



Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo "Cremona Quattro"

Via Corte, 1 – 26100 - Cremona * Tel. 0372 43 42 01

C.F. 80005640190*Cod. Mecc. CRIC82200G* sito web: www.iccremonaquattro.edu.it

e-mail: CRIC82200G@ISTRUZIONE.IT *Posta Elettronica Certificata: CRIC82200G@PEC.ISTRUZIONE.IT



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(ex. art. 1, comma 14, Legge 107/2015)

PREMESSA

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto comprensivo Cremona Quattro di Cremona, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, nonché delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo del 2 settembre 2019, prot. n. 4227;
- il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 27/11/2019;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 1 nella seduta del 17/12/2019;
- il Piano è stato integrato con le delibere n. 10 e n. 12 del Collegio docenti del 25/11/2021;
- il Piano è pubblicato sul sito dell'Istituto e nel portale unico dei dati della scuola.

PTOF



*Colui che apre una porta di una scuola, chiude una prigione
(Victor Hugo)*

INDICE

	Pagina
<i>PREMESSA</i>	
a) Caratteristiche del Piano triennale dell'Offerta Formativa	4
b) Linee di indirizzo	6
c) La Missione e la Visione d'Istituto	10
<i>SEZIONE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</i>	
a) Caratteristiche principali delle scuole afferenti all'Istituto	13
b) Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	22
c) Risorse professionali: personale docente e ATA	23
<i>SEZIONE SECONDA : LE SCELTE STRATEGICHE PRIORITY DESUNTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE</i>	
a) Aspetti generali	24
b) Priorità	26
c) Obiettivi formativi prioritari	27
d) Obiettivi di processo	27
<i>SEZIONE TERZA: PROGETTAZIONE EDUCATIVA</i>	
a) Il curricolo d'Istituto	29
b) Progetti di ampliamento ed arricchimento dell'Offerta Formativa	33
c) Attività relative al Piano Nazionale Scuola Digitale	41
d) Innovazione didattica	44
e) Continuità e orientamento	47
f) Valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne	48
g) Valutazione del comportamento per scuola primaria e secondaria di primo grado	53
h) Criteri di non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato	56
i) Criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione degli alunni e delle alunne	58
j) Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	59
k) Recupero e potenziamento	61
l) Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie	62

PREMESSA

a) Caratteristiche del Piano triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale”* (art.3, c.1, DPR. n.275/99) dell'Istituto comprensivo Cremona Quattro.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare la progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte ed a quelle da compiere durante il percorso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Ciò premesso, i principi ispiratori del presente documento sono i seguenti:

- **libertà di insegnamento**, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto;
- **centralità dell'alunno**, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento;
- **progettualità integrata e costruttiva**, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico;
- **responsabilità**, centrata su competenze disciplinari e relazionali;
- **trasparenza e accordo sui processi educativi**, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio);
- **documentazione della progettualità scolastica**, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti;
- **ricerca didattica e aggiornamento** per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA;
- **verifica e valutazione**, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti;
- attuazione dei **principi di pari opportunità** promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di

sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5bis, comma 1, primo periodo, del predetto D.L.;

- insegnamento delle materie scolastiche agli **studenti con disabilità** assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Come previsto dalla Legge 107/15, che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto. Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), infatti, prende le mosse dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), già pubblicato sul sito web della scuola e sul portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo www.scuolainchiaro.it.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi dettagliata del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui esso si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono, qui in forma esplicita e come punto di partenza per la redazione del PTOF, gli elementi conclusivi del RAV: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo che confluiscono nel Piano di miglioramento (PDM) allegato al presente documento. Esso si prefigura di raggiungere gli obiettivi di processo nel corso dell'a. s. 2019/20 e le priorità strategiche entro l'a. s. 2020/21.

b) Linee di indirizzo al Collegio dei docenti sulla definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa

Esiste, nella società attuale, un'innegabile "emergenza educativa" che sollecita alcune riflessioni.

La prima consiste nella consapevolezza che solo un investimento nel lungo periodo sull'educazione possa generare quel cambiamento culturale indispensabile per riuscire a transitare da una società fondata sull'irresponsabilità o "vuoto etico" (Jonas) ad una che, al contrario, basi il suo stesso senso sulla responsabilizzazione della persona-cittadino.

Negli ultimi decenni, purtroppo, nessuna politica scolastica ha investito in modo adeguato sulle esigenze reali della scuola, preferendo soluzioni estemporanee, rimaneggiamenti o tagli... Per questo motivo, non è stata realmente presa in carico la questione educativa, che costituisce, invece, un aspetto nodale nella società attuale, permeata dalla cosiddetta "cultura della furbizia" o "illegalità legittima" (Dominici), la quale difende socialmente chi aggira le leggi e le norme sociali, antepoendo l'interesse personale a quello collettivo. Infatti, nel contesto attuale, il problema centrale è proprio la forte necessità di modelli culturali positivi, la ricerca di un'etica condivisa e la testimonianza di comportamenti etici. Essi non possono essere imposti dall'alto, ma socialmente chi aggira le leggi e le norme sociali, antepoendo l'interesse personale a quello collettivo. Infatti, nel contesto attuale, il problema centrale è proprio la forte necessità di modelli culturali positivi, la ricerca di un'etica condivisa e la testimonianza di comportamenti etici. Essi non possono essere imposti dall'alto, ma socialmente e culturalmente costruiti e socializzati fin dai primi anni di vita.

In tale prospettiva la scuola, con la sua missione istituzionale finalizzata all'educazione e alla formazione, assume un valore assoluto, perché – più delle altre agenzie di socializzazione - solo l'aula scolastica assume il privilegio e la fatica di trasformare un'esperienza in cultura.

È questo il cuore del processo educativo che può garantire, anche in situazioni di partenza individuali molto differenti, la socializzazione con le categorie della "responsabilità" e della "libertà", intrinseche alla dimensione plurale del "noi" e fondamentali per fare propria ed esercitare la cittadinanza attiva ed inclusiva, rappresentando – nel contempo - l'unico fattore di prevenzione all'illegalità. Per quanto appena esposto, la scuola occupa un ruolo chiave, perché può innescare il vero cambiamento sociale e culturale, garanzia della formazione della persona-cittadino: consapevole, responsabile, dotato di pensiero critico, libero e flessibile, unico strumento cognitivo in grado di cogliere la complessità del reale.

È peraltro evidente che, senza una formazione umana in tal senso, l'intervento educativo è limitato a semplici tecnicismi che non portano alla crescita di cittadini capaci di comprendere e di

padroneggiare le logiche della società iperconnessa (Dominici). In apparenza, infatti, la comunicazione virtuale rende tutti fruitori immediati, in realtà essa è asimmetrica e, se le persone non vengono educate al pensiero critico, il rischio concreto è la loro l'estraneità al contesto sociale; in tale situazione esse si limiterebbero perciò ad essere "sudditi", cioè beneficiari di una cittadinanza giuridica ma non sostanziale, quindi illusoria. Questo potrebbe accadere perché la tecnologia in sé e per sé non è vera innovazione. **Quest'ultima è solamente sociale e culturale** e la differenza, non da poco, risiede nel fattore umano, ossia nella qualità della relazioni sociali e nei legami di interdipendenza. Senza questo orizzonte di senso, l'intento educativo si riduce al "qui ed ora", al tecnicismo fine a se stesso.

Tutto ciò premesso, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà esprimere le scelte educative, didattiche, curricolari, organizzative e formative messe in campo dall'intera comunità scolastica allo scopo di realizzare la missione istituzionale di cui sopra, offrendo al territorio un servizio di qualità sul piano didattico, amministrativo, gestionale. Tali scelte dovranno continuare a migliorare l'esistente, improntando le relazioni educative al dialogo ed al rispetto reciproco, valorizzando le esperienze culturali e sociali finalizzate alla crescita della persona nella sua totalità.

Ciascuno - nella diversità dei ruoli ma con pari dignità - opererà per garantire la socializzazione da parte degli alunni con i valori della cittadinanza responsabile, realizzando il loro diritto allo studio e valorizzandone le potenzialità, con attenzione ai bisogni educativi speciali, per una piena inclusione in un ambiente accogliente e formativo.

Per il raggiungimento di tali intenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà fare riferimento alle seguenti priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto:

- educare alla cittadinanza attiva attraverso la socializzazione a comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, del Bene comune, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- promuovere la formazione umana e culturale di ciascun alunno grazie a percorsi di apprendimento significativi;
- rendere consapevoli studenti e famiglie del valore educativo della scuola, come luogo di ascolto e di confronto improntato al benessere, in cui i comportamenti etici diventano una ricchezza per l'intera comunità;
- potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e francese;
- potenziare le competenze logico/matematiche e scientifiche;

- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- promuovere scelte innovative in campo metodologico/didattico finalizzate a migliorare l'offerta formativa;
- garantire interventi personalizzati mirati all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, in collaborazione con operatori sociali, servizi specialistici e famiglie;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- confermare l'apertura pomeridiana delle scuole per attività extrascolastiche;
- proseguire nella definizione di un sistema di orientamento che fornisca ad alunni e famiglie un costante supporto;
- continuare a progettare in continuità verticale ed tra i vari ordini di scuola, in base a principi comuni ed a linee educative condivise, che assicurino l'unità dell'itinerario formativo;
- monitorare i risultati scolastici a distanza, al fine di valutare l'apprendimento significativo nel tempo tramite l'acquisizione dei risultati ottenuti dai nostri studenti nel successivo grado di istruzione;
- prevedere azioni di formazione/aggiornamento rivolte al personale docente ed ATA finalizzate alla valorizzazione della professionalità alla luce di quanto previsto dalle Raccomandazioni europee in materia di istruzione e formazione e secondo la normativa vigente, in base alle necessità rese note dal personale stesso.

Nella seguente tabella sono illustrate le aree di processo individuate nel Rapporto di autovalutazione (RAV), con le relative priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo.

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
RISULTATI SCOLASTICI	Garantire il successo formativo di ciascuno studente.	Potenziare i percorsi di personalizzazione degli alunni. Ridurre il numero delle non ammissioni.	Migliorare le pratiche educative, didattiche e metodologiche dei docenti. Promuovere metodologie diverse per favorire l'apprendimento.

<p>RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE</p>	<p>Migliorare i risultati delle prove nazionali.</p>	<p>Migliorare le capacità di comprensione del testo.</p> <p>Migliorare le abilità logico/matematiche</p>	<p>Arricchire qualitativamente l'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>Personalizzare il più possibile i percorsi di apprendimento.</p> <p>Formazione curricolare e metodologica specifica dei docenti.</p> <p>Cogliere le opportunità formative offerte dal territorio.</p> <p>Collaborare in modo sinergico con le famiglie.</p>
<p>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</p>	<p>Comunicazione nella madrelingua.</p> <p>Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.</p> <p>Imparare ad imparare.</p> <p>Competenze sociali e civiche.</p>	<p>Migliorare le competenze linguistiche e logico/matematiche degli studenti.</p> <p>Potenziare la comprensione delle informazioni, individuando collegamenti e relazioni.</p> <p>Migliorare il metodo di studio degli alunni.</p> <p>Agire, collaborando e partecipando, in modo autonomo e responsabile.</p>	<p>Arricchire qualitativamente l'offerta formativa dell'Istituto</p> <p>Migliorare le pratiche educative, didattiche e metodologiche dei docenti</p> <p>Promuovere metodologie diverse per favorire l'apprendimento</p> <p>Promuovere la leadership diffusa</p> <p>Promuovere incontri collegiali tra i docenti, finalizzati al confronto delle pratiche educative, didattiche, metodologiche e valutative.</p>
<p>RISULTATI A DISTANZA</p>	<p>Monitorare i percorsi effettuati dagli studenti dopo il terzo anno della scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Migliorare i rapporti con la scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Valorizzare gli esiti a distanza degli studenti, in rapporto ad Università e mondo del lavoro</p>	<p>Promuovere incontri collegiali tra i docenti, finalizzati al confronto delle pratiche educative, didattiche, metodologiche e valutative.</p> <p>Cogliere le opportunità formative offerte dal territorio.</p> <p>Collaborare in modo sinergico con le famiglie.</p>

c) *La Missione e la Visione d'Istituto*
(Legge 107/2015, art. 1, commi 1-4)

Questa parte del documento illustra la **visione** della comunità professionale, ossia le finalità strategiche, educative e didattiche, quali fattori identitari, nonché la **missione**, ossia le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo, contenenti le modalità ed i criteri di svolgimento dell'attività educativa e didattica, che hanno valore per l'intera comunità scolastica.

La comunità professionale del nostro Istituto, rispettando il principio sancito dalla Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti, rimuovendo ogni ostacolo (art. 3) si impegna a promuovere il pieno sviluppo della **persona-cittadino**, educandolo ai valori della **cittadinanza attiva, responsabile e solidale**. In tale direzione, la Costituzione diventa non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una "*mappa valoriale*" utile alla costruzione dell'identità personale, locale, nazionale, umana e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la cittadinanza attiva. Infatti, la conoscenza delle norme, intese come valori utili al **Bene comune**, la pratica quotidiana del rispetto di tali norme, la riflessione condivisa sulle implicazioni emotive e cognitive, derivanti dalla loro adozione o dalla loro trasgressione, rappresentano **condizioni fondamentali per la riemersione nelle coscienze dei valori democratici e per la loro diffusione nel succedersi delle generazioni**. Pertanto, l'educazione alla cittadinanza ed ai diritti umani assume come finalità prioritaria la crescita sia personale sia comunitaria, promuovendo quella che Morin definisce "*rigenerazione democratica*": essa presuppone la rinascita del senso civico, della solidarietà e della responsabilità.

Tale intento collima con le finalità educative delle Indicazioni Nazionali 2012 (prescrittive dallo scorso anno scolastico), laddove indicano come obiettivo fondamentale "*la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità*", che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. In esse, inoltre, si esplicita la necessità di "*formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale*"; inoltre, esse sottolineano l'importanza di "*educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente*".

Ciò premesso, l'**educazione alla cittadinanza attiva, responsabile e solidale** costituisce, quindi, la finalità educativa trasversale prioritaria per l'intera comunità scolastica, alla quale si aggiunge, come orizzonte di riferimento, il quadro delle **otto competenze chiave per l'apprendimento**

permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006): 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale.

La nostra comunità professionale, grazie all'autonomia funzionale (art. 117 Cost.), organizzativa e didattica (DPR n. 275/99) delle singole scuole ed alla libertà di insegnamento (art. 33 Cost.), si propone di essere:

SCUOLA ACCOGLIENTE

Un clima sereno, che si basa su relazioni aperte e sincere, è essenziale per una comunità educante, quale vuole essere la scuola; per questo, essa favorisce l'accoglienza paritaria di tutti gli alunni e delle loro famiglie e garantisce la regolarità e la continuità del servizio.

Con l'impegno dei vari operatori, viene rispettata la dignità dei bambini e dei ragazzi nel loro processo di crescita e garantita l'uguaglianza delle opportunità formative allo scopo di promuovere il benessere psicofisico di ciascuno nel contesto scolastico.

SCUOLA VIAGGIO DI SCOPERTA

Il percorso che la scuola sostiene, nella scoperta della realtà circostante, passa attraverso la conoscenza di sé e la maturazione della propria identità. In tal senso, le azioni educative e didattiche avvengono nel rispetto delle caratteristiche psicologiche degli alunni, della diversità delle situazioni personali, dei ritmi di crescita individuali e dei differenti stili cognitivi. In particolare, nella parte finale del percorso, gli alunni vengono accompagnati nell'orientamento verso le scelte scolastiche successive.

SCUOLA LABORATORIO DI RELAZIONI

In una società multiculturale e multimediale, la scuola potenzia lo sviluppo delle capacità relazionali dei bambini e dei ragazzi, aiutandoli a cogliere, a confrontarsi ed a valorizzare le diversità, ad ascoltare gli altri ed a rispettarli, a maturare comportamenti di confronto e di solidarietà, promuovendo quella "*convivialità relazionale*" tanto cara a Ricoeur e ribadita dalle attuali Indicazioni.

SCUOLA PALESTRA DELLA MENTE

Ogni attività della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è progettata per stimolare i processi cognitivi e la costruzione, in ciascun alunno, di un sapere unitario, interdisciplinare e personalizzato, formando in lui una *“testa ben fatta”* (Morin), grazie all'utilizzo dei linguaggi disciplinari e, anche, delle moderne tecnologie comunicative.

SCUOLA FINESTRA SUL MONDO

La scuola, quale centro di formazione educativa, culturale e sociale, collabora con la famiglia (art. 30 Cost.), pur nel rispetto dei differenti ruoli ed ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali del territorio, in cui si svolge la personalità di ogni alunno (art. 2 Cost.); essa mantiene, tuttavia, la sua identità e specificità, accompagnando gli alunni nella graduale apertura alla realtà *“glocale”* (cioè insieme globale e locale), e favorendone lo sviluppo nei diversi aspetti etico, religioso, sociale, multiculturale, intellettuale, affettivo, creativo, operativo e psico-motorio.



SEZIONE PRIMA – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Il territorio in cui sono ubicate le scuole afferenti all'Istituto si caratterizza per la presenza di diverse agenzie che costituiscono un punto di riferimento per la crescita dei ragazzi e con cui il nostro Istituto si relaziona. Nel contesto cittadino sono presenti, infatti, molte agenzie culturali, tra cui musei, biblioteche ed associazioni di vario genere, attive e collaborative con le scuole, attraverso iniziative consolidate da anni. Inoltre, nel territorio sono attive da anni cooperative con servizi di supporto educativo e didattico. A questo quadro si aggiunge la disponibilità e l'attenzione all'istruzione da parte degli EE.LL., i quali erogano alle scuole specifici finanziamenti per garantire il diritto allo studio degli alunni e della alunne. Un importante contributo educativo è fornito, altresì, dagli oratori, strutture che offrono attività ricreative e ludico/sportive, e dalle numerose società sportive che propongono lezioni pomeridiane, ciascuna nella propria disciplina, sia nelle palestre scolastiche sia in appositi locali esterni, comunali o privati.

a) Caratteristiche principali delle scuole afferenti all'Istituto

Istituto principale: ISTITUTO COMPRENSIVO CREMONA QUATTRO

Tipo Istituto: ISTITUTO COMPRENSIVO

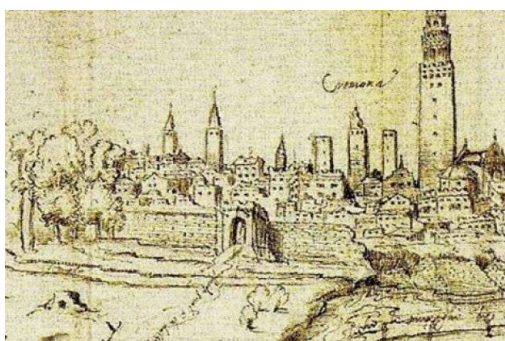
Indirizzo: VIA CORTE 1 - 26100 CREMONA

Codice meccanografico: CRIC82200G - (Istituto principale)

Telefono: 0372 434201

E-mail: cric82200g@istruzione.it - Pec: cric82200g@pec.istruzione.it

Sito web: www.iccremonaquattro.gov.it



Le scuole dell'infanzia

La scuola dell'infanzia promuove il raggiungimento delle **competenze** dei bambini attraverso un progetto articolato ed unitario della durata dell'intero anno scolastico. Tali competenze sono state individuate dalle insegnanti in sintonia con le Indicazioni per il Curricolo 2012.

Le competenze afferiscono ai seguenti campi di esperienza:

* **IL SÉ E L'ALTRO.** Essere consapevoli di sé, degli altri, dell'ambiente circostante, interagendo positivamente.

* **IL CORPO IN MOVIMENTO.** Scoprire, conoscere e "utilizzare" consapevolmente il proprio corpo per stare bene con se stessi e con gli altri.

* **IMMAGINI, SUONI E COLORI.** Osservare, ascoltare, sperimentare i diversi linguaggi espressivi (gestualità, arte, musica, multimedialità) per cogliere il senso del bello in se stessi, negli altri, nella realtà circostante.

* **I DISCORSI E LE PAROLE**

Potenziare e giocare con la lingua per esprimersi in modo personale e creativo. Usare la lingua per esprimere intenzioni e desideri, per interagire con gli altri.

* **CONOSCENZA DEL MONDO**

Formalizzare esperienze a livello logico e rappresentativo.

La scuola dell'infanzia accompagnerà il bambino all'acquisizione di conoscenze e abilità sempre più sistematizzate per la costruzione di competenze indispensabili per la sua crescita personale.

Ogni scuola dell'infanzia si caratterizza per un progetto educativo annuale che vuole rispondere in modo efficace ed originale ai bisogni formativi dei bambini che la frequentano. I progetti sono presentati dettagliatamente nella brochure preparata ogni anno per le famiglie e consultabile sul sito dell'Istituto <http://iccremonaquattro.gov.it/>.



SCUOLA DELL'INFANZIA DI BONEMERSE

Bonemerse, via Dante, 1 – tel. 0372 496003

Codice meccanografico: CRAA82204G

Totale alunni: 51

La scuola è dotata di due aule ordinarie, un'aula multifunzionale, una palestra (esterna alla scuola), una sala mensa e un'area esterna coperta.

Sono in funzione due sezioni con orario **8.10 / 16.10 dal lunedì al venerdì.**

SCUOLA DELL'INFANZIA MENTANA

Cremona, via Mentana, 2 - tel. 0372 435235

Codice meccanografico: CRAA82203E

Totale alunni: 51

La scuola è costituita da due aule ordinarie, un'aula multifunzionale con LIM, una biblioteca, uno spazio adibito a laboratorio, un salone per l'attività motoria e il riposo pomeridiano, una cucina, un cortile interno ed un ampio parco.

Sono in funzione due sezioni con orario **8.00 / 16.00 dal lunedì al venerdì.**

SCUOLA DELL'INFANZIA MENTANA - VIA CORTE

Cremona, Via Corte, 1 - tel. 0372 435064

Codice meccanografico: CRAA82203E

Totale alunni: 55

La scuola è costituita da due aule ordinarie, uno spazio plurifunzionale, un'aula con LIM e stampante 3D per l'attività del gruppo grandi, una biblioteca, una laboratorio di immagine, due sale mensa, la palestra in comune con la primaria; inoltre, il plesso dispone di un grande parco.

Sono in funzione due sezioni con orario: **8.10/16.10 dal lunedì al venerdì.**

SCUOLA DELL'INFANZIA VILLETTA

Cremona, via Berenzi, 2 - tel. 0372 430358

Codice meccanografico: CRAA82202D

Totale alunni: 125

La scuola è dotata di cinque aule ordinarie, una biblioteca con LIM e lo scaffale multiculturale, due saloni, un laboratorio di informatica, tre sale mensa, una cucina, due giardini con orto didattico.

Sono in funzione cinque sezioni con orario **8.00/ 16.00 dal lunedì al venerdì.**

SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIO LODI"

Gerre de' Caprioli (CR), piazza del Comune, 8

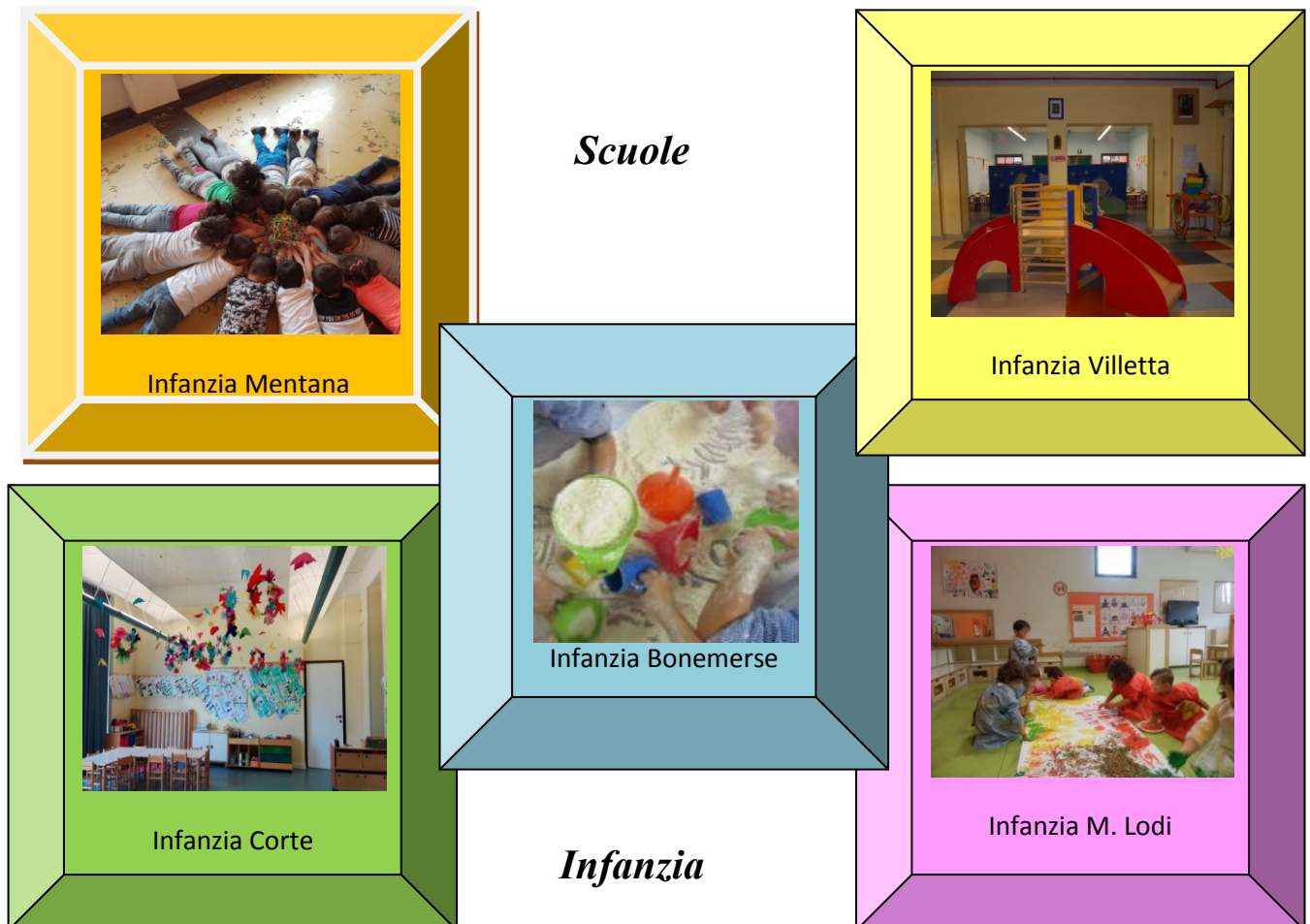
tel. 0372 434631

Codice meccanografico: CRAA82201C

Totale alunni: 33

La scuola è dotata di due aule ordinarie, servizi igienici, una sala mensa, un giardino in parte pavimentato. La palestra ed i laboratori ubicati nel seminterrato sono in condivisione con la scuola primaria situata nello stesso edificio.

Sono in funzione due sezioni con orario **8.15 /16.15 dal lunedì al venerdì.**



Le scuole primarie

“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio di diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.” (dalle “Indicazioni per il curricolo”, 4 settembre 2012).

Nell’ottica dei principi fondamentali richiamati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la scuola primaria ha dunque, come compito specifico, quello di promuovere l’alfabetizzazione di base culturale e sociale e, pertanto, si propone di:

- far acquisire e consolidare le conoscenze e le abilità di base nel campo linguistico, logico, matematico, espressivo;
- introdurre all’uso del metodo scientifico nello studio del mondo naturale;
- potenziare le capacità di orientamento nello spazio e nel tempo;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile, alla cittadinanza attiva e al rispetto del patrimonio artistico ed ambientale;
- far scoprire attitudini ed inclinazioni attraverso l’operatività e le relazioni interpersonali.

La scuola primaria è chiamata a far acquisire conoscenze, a sviluppare abilità ed a maturare competenze attraverso un percorso che porti alla crescita personale e di gruppo, nel rispetto delle diversità individuali. Il punto di riferimento dell’attività didattica è costituito dalle Indicazioni Nazionali 2012.

SCUOLA PRIMARIA “SETTE FRATELLI CERVI”

Bonemerse, via Roma 14 – tel. 0372 496003

Codice meccanografico: CREE82204R

Totale alunni: 80

La scuola accoglie alunni provenienti dal paese, dalla frazione Bagnara del Comune di Cremona e da altri paesi limitrofi. È dotata di cinque aule ordinarie, un laboratorio polivalente, un laboratorio d’informatica, una palestra esterna alla scuola. Offre: una sala mensa, una cucina, servizi igienici anche per alunni con disabilità, un ampio giardino.

Il tempo scuola è di trenta ore settimanali per tutte le cinque classi:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 15.45 (compreso il tempo mensa della durata di 1 ora e 30 minuti); l’attività della mensa e del dopo mensa è affidata a tre insegnanti.

Il servizio di prescuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10) è affidato ad un educatore, col contributo delle famiglie. È attivo, altresì, il servizio di doposcuola, gratuito, dalle 15.45 alle 17.45 per gli alunni della scuola che ne fanno richiesta.

SCUOLA PRIMARIA “DON PRIMO MAZZOLARI”

Cremona, Via Corte 1 – 0372 430169

Codice meccanografico: CREE82202P

Totale alunni: 234

La scuola è dotata di dieci aule ordinarie, sei laboratori (immagine, video, scienze, musica, psicomotricità e informatica), tre spazi per lavori di gruppo, una biblioteca per i ragazzi, un'aula insegnanti, la biblioteca magistrale dell'Istituto Comprensivo, quattro locali mensa, una cucina, servizi igienici anche per alunni con disabilità, palestra, ascensore ed ampio parco.

Il servizio di prescuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10) è affidato ad un educatore, col contributo delle famiglie. È attivo, altresì, il servizio di doposcuola, dalle 16.15 fino alle 18.00, gestito da un'educatrice, col contributo delle famiglie.

Nel plesso sono situati, altresì, gli uffici di Direzione, di Segreteria e l'archivio. Funzionano dieci classi a tempo pieno, con orario **dalle 8.¹⁵ alle 16.¹⁵, dal lunedì al venerdì.**

SCUOLA PRIMARIA “BIANCA MARIA VISCONTI”

Cremona, Via Giuseppina 29 – 0372 431946

Codice meccanografico: CREE82203Q

Totale alunni: 248

La scuola è dotata di dieci aule ordinarie e tre per attività di gruppo; quattro laboratori (immagine, video, matematica e scienze, informatica), una biblioteca per i ragazzi ed una per gli insegnanti, tre locali mensa, una cucina, servizi igienici anche per alunni con disabilità, palestra, ascensore, piccolo cortile ed ampio parco adiacente alla scuola.

Il servizio di prescuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10) è affidato ad un educatore, col contributo delle famiglie. È attivo, altresì, il servizio di doposcuola, dalle 16.15 fino alle 18.00, gestito da un'educatrice, col contributo delle famiglie.

Nel plesso funzionano dieci classi a tempo pieno, con orario **dalle 8.¹⁵ alle 16.¹⁵, dal lunedì al venerdì.**

SCUOLA PRIMARIA "MARIO LODI"

Piazza del Comune, 8 Gerre de' Caprioli (fz. Bosco ex Parmigiao) – 0372 434631

Codice meccanografico: CREE82201N

La scuola è situata nella frazione di Bosco ex Parmigiano, a pochi chilometri da Cremona. È dotata di cinque aule ordinarie e di due ampi laboratori nei locali del seminterrato, dove si trova anche una piccola palestra; al piano terra sono ubicate le mense.

Adiacente all'edificio scolastico si estende il giardino, utilizzato per vari momenti ricreativi.

Nel plesso funzionano cinque classi con il seguente orario: **dalle 8.30 alle 16.00, dal lunedì al venerdì**, con servizio mensa dalle 12.30 alle 14.00, con sorveglianza delle insegnanti.

Tutti i giorni è attivo il prescuola (**dalle ore 7.45 alle ore 8.25**), affidato ad un educatore, col contributo delle famiglie.



Primaria Mazzolari



Primaria B.M.Visconti

Le scuole primarie



Primaria M. Lodi



Primaria 7 F.lli Cervi

Scuola secondaria di primo grado

“Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. [...] Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del Bene comune” (dalle “Indicazioni per il curricolo” 4 settembre 2012).

In questo ordine di scuola, infatti, i docenti favoriscono una più approfondita padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Nel nostro Istituto il triennio conclusivo del primo ciclo di istruzione riveste un’importanza strategica perché ha il compito di attestare con un Esame di Stato le competenze acquisite dagli alunni dopo undici anni di permanenza nelle nostre scuole e delineate nel Profilo dello studente contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Il tempo scuola presenta un solo modello organizzativo, la cosiddetta “settimana corta”, caratterizzata da cinque giorni di frequenza alla settimana, dal lunedì al venerdì; ogni giornata è suddivisa in sei moduli da 55’ ciascuno, suddivisi da due intervalli di 10’. Le lezioni iniziano alle ore 8.00 e terminano alle 13.50.

Il recupero dei cinque minuti (poiché tutti i moduli orari sono di 55’) permette lo svolgimento di attività di potenziamento dell’offerta formativa.

Appartiene all’Istituto comprensivo Cremona Quattro una sola scuola secondaria di primo grado.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ANNA FRANK”

Via Novati 24 – Telefono: 0372 432227

Codice meccanografico: CRMM82201L

Numero alunni: 470

La scuola secondaria di primo grado “Anna Frank” è dotata di 18 aule per l’attività ordinaria delle classi, tutte munite di videoproiettore, ed alcuni laboratori per attività didattiche particolari, come scienze, musica, arte, due aule di sostegno, una grande biblioteca, un laboratorio informatico per gli alunni, un’aula per gli insegnanti, due aule udienze, due laboratori per le attività con alunni disabili e la palestra.

Attorno alla scuola esiste un parco molto esteso, utilizzato come un’aula esterna per attività educative e didattiche



Scuola secondaria



b) Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali -Attrezzature, servizi e infrastrutture totali considerando tutti i plessi

Laboratori con collegamento ad Internet: 9

- Informatica: 3
- Musica: 3
- Scienze: 3
- Disegno: 3

Biblioteca: 4

Palestra: 7

Servizi:

- Pre-scuola e post-scuola (infanzia e primaria)
- Trasporto (primaria e secondaria)
- Mensa (infanzia e primaria)

Attrezzature multimediali:

- PC e Tablet presenti nei Laboratori 70 pc, 40 tablet
- LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) 47
- PC e Tablet presenti nelle Biblioteche 3
- Collegamento internet: in tutti i plessi

c) Risorse professionali: personale docente e ATA

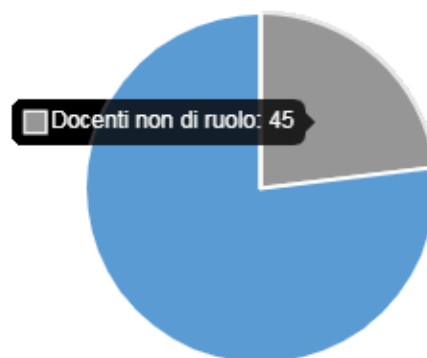
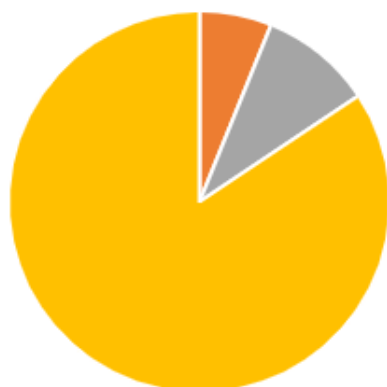
Dato estratto a ottobre 2019 dall'organico 2019/20:

- Docenti: 160
- Personale ATA: 31

Personale docente

Dato estratto a ottobre 2019 dall'organico 2019/20:

- Infanzia: 38
- Primaria: 79
- Secondaria:
 - Sostegno: 13
 - AA25 - Lingua francese nella scuola sec. I grado: 2
 - A001 - Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado: 2
 - A022 - Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado: 10
 - A030 - Musica nella scuola secondaria di I grado: 3
 - A028 - Matematica e scienze: 6
 - AB25 - Lingua inglese nella scuola secondaria I grado: 3
 - A060 - Tecnologia nella scuola secondaria di I grado: 2
 - A049 - Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado: 2



SEZIONE SECONDA - LE SCELTE STRATEGICHE PRIORITÀ DESUNTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

a) Aspetti generali

Le **priorità strategiche**, così come gli **obiettivi di processo**, ineriscono alle competenze chiave di cittadinanza ed ai risultati della nostra offerta formativa a distanza di anni, in base agli esiti derivanti dall'Università e dal mondo del lavoro. Le prime costituiscono gli aspetti fondanti la formazione globale del futuro cittadino europeo, il quale deve possedere solide competenze trasversali per poter essere in grado di affrontare la complessità della realtà contemporanea. Tutte le scelte progettuali espresse dal collegio docenti, pertanto, saranno coerenti con queste finalità prioritarie che convergono sulla necessità del migliore investimento possibile sul capitale umano; a tal fine, si dovrà effettuare una meta-riflessione per individuare come investire sulle potenzialità degli alunni e sulle strutture (collaborazione, strumentazione, laboratori etc.) affinché lo sviluppo organizzativo sia correlato e capace di sostenere gli obiettivi strategici.

Sebbene ci siano ampi margini di lavoro per i prossimi anni scolastici, l'Istituto ha iniziato, dal corrente anno scolastico, a riflettere ed a formalizzare il percorso verticale di educazione civica, che costituisce lo sfondo integratore del pensiero educativo della comunità educante. In particolare, i docenti si sono ispirati ai traguardi illustrati nel *“Documento di indirizzo per la sperimentazione relativo a Cittadinanza e Costituzione”* (MIUR, Marzo 2009), prevedendo l'indicazione dei progetti progressivamente elaborati negli ambiti indicati e, soprattutto, dell'organizzazione didattica che garantisce agli alunni, nella quotidianità, una reale crescita come persone libere e come cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.

La finalità di tale lavoro è duplice: da una parte si intende sollecitare l'ideazione di progettualità che rappresentino, per la comunità scolastica, il segno di un impegno diffuso e visibile (*“settimana della legalità”* e *“settimana dell'ambiente”*); dall'altra si vuole favorire il confronto fra i docenti dei tre ordini scolastici, affinché, proprio nella quotidianità dell'esperienza, gli alunni possano vivere concretamente i valori indicati come traguardi.

Per quanto riguarda il percorso di crescita educativa degli alunni all'interno dell'Istituto, la comunità professionale garantisce loro il successo formativo, mettendo in campo tutte le risorse umane, gli spazi, i tempi, i materiali e le metodologie possibili; l'intento è quello di

accompagnare e supportare gli alunni nel loro percorso di apprendimento, in modo individualizzato e/o personalizzato, laddove necessario, con particolare attenzione alle potenzialità ed alle differenti problematiche degli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Nella scuola secondaria di primo grado, i docenti hanno rilevato che solo il 40% degli alunni segue il consiglio orientativo; questo aspetto critico crea un impatto sugli abbandoni e sui cambi di indirizzo di studio. Si intendono promuovere, dal presente a. s., maggiori contatti con gli Istituti secondari di secondo grado, per reperire le informazioni necessarie a verificare l'eventuale correlazione tra il successo/insuccesso formativo, in relazione allo scostamento dal consiglio orientativo. I docenti sono, altresì, impegnati a garantire il positivo inserimento scolastico degli alunni nel ciclo successivo, con particolare attenzione ai disabili e ad altri BES, attraverso varie modalità: informazioni alle famiglie, incontri con Dirigenti scolastici, con le équipes, stage/progetti/laboratori presso gli Istituti di destinazione. Sarà opportuno, inoltre, investire il personale della segreteria del compito di monitorare i risultati scolastici successivi in modo da verificare la coerenza tra il giudizio orientativo e la scelta della scuola, valutando gli esiti della scuola superiore ed il successivo inserimento nel mondo del lavoro o l'iscrizione all'Università.

Inoltre, l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati sono superiori alle medie nazionali e regionali.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione scolastica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze. Infatti, solo la promozione di una metodologia didattica più vicina agli stili di apprendimento degli studenti avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti;
- aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Ovviamente gli obiettivi potrebbero essere conseguiti in modo ottimale se la scuola avesse a disposizione, ogni anno scolastico, almeno lo stesso numero di personale ATA (collaboratori e amministrativi) rispetto all'attuale.

Di seguito, sono elencate le priorità illustrate nel Rapporto di autovalutazione e che permetteranno di guidare il percorso verso le priorità strategiche di cui sopra.

b) Priorità:

1) Risultati scolastici

Priorità: Garantire il successo formativo di ciascuno studente.

Traguardi: 1) Potenziare i percorsi di personalizzazione degli alunni. 2) Ridurre il numero delle non ammissioni.

2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità: Migliorare i risultati delle prove nazionali.

Traguardi: 1) Migliorare le capacità di comprensione del testo. 2) Migliorare le abilità logico/matematiche.

3) Competenze chiave europee

Priorità 1: Comunicazione nella madrelingua.

Traguardi: 1) Migliorare le competenze linguistiche degli studenti. 2) Potenziare la comprensione delle informazioni, individuando collegamenti e relazioni.

Priorità 2: Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.

Traguardi: Migliorare le competenze logico/matematiche degli studenti.

Priorità 3: Imparare ad imparare.

Traguardi: Migliorare il metodo di studio degli alunni.

Priorità 4: Competenze sociali e civiche.

Traguardi: Agire, collaborando e partecipando, in modo autonomo e responsabile.

4) Risultati a distanza

Priorità: Monitorare i percorsi effettuati dagli studenti dopo il terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Traguardi: 1) Migliorare i rapporti con la scuola secondaria di secondo grado. 2) Valorizzare gli esiti a distanza degli studenti, in rapporto ad Università e mondo del lavoro

c) Obiettivi formativi prioritari

Il riferimento è agli obiettivi indicati dalla L. 107/2015:

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 3) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

d) Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate ed elencate sopra. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. (dal documento Rapporto di Autovalutazione).

1) Curricolo, progettazione e valutazione

1. Seguire il curricolo verticale e preparare prove significative comuni con rubriche e criteri di valutazione condivisi.
2. Promuovere la ricerca-azione per abituare i docenti a tradurre le conoscenze apprese nei corsi e le competenze possedute in buone prassi didattiche.
3. Promuovere momenti di autovalutazione: rubrica auto valutativa.

2) Ambiente di apprendimento

1. Promuovere la valorizzazione, l'allestimento e il rispetto degli spazi: personalizzazione degli spazi propri e condivisi.
2. Promuovere l'utilizzo di metodologie attive, perseguendo abilità e competenze che sono necessarie per mettersi in gioco.
3. Favorire l'esplorazione e la scoperta come metodologia, promuovendo la passione per la ricerca di nuove conoscenze mediante il dialogo e la riflessione.

4. Promuovere la formazione condivisa per i docenti, indirizzata alle scelte metodologiche ed orientata alla valorizzazione della didattica costruttivista.

3) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

1. Sviluppare una cultura d'Istituto orientata ai principi della legalità grazie alla valorizzazione di azioni positive e di pratiche di cittadinanza attiva.

2. Condividere una carta dei valori di riferimento condivisa da tutti gli insegnanti e applicata e concretizzata nella pratica quotidiana.

3. Promuovere e sostenere la formazione in ambito metodologico e in lingua straniera.



SEZIONE TERZA – L’OFFERTA FORMATIVA: LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

L’offerta formativa dell’Istituto comprende la progettazione educativa curricolare, che è la parte obbligatoria rispettosa delle Indicazioni nazionali; essa è completata dalla componente extracurricolare, finalizzata all’ampliamento ed all’arricchimento educativo e didattico della prima.

La progettazione educativa, curricolare ed extra-curricolare, prevede unitarietà ed integrazione, in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle reali esigenze dell’utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica ed attenta.

Essa si articola in:

- a) curriculum d’Istituto;
- b) progetti di ampliamento ed arricchimento dell’offerta formativa;
- c) attività relative al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD);
- d) qualità della didattica;
- e) continuità/orientamento;
- f) integrazione col territorio e rapporti con le famiglie;
- g) alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- h) criteri per la valutazione degli alunni;
- i) criteri per l’accoglimento delle domande di iscrizione e per la formazione delle sezioni o classi.

a) Il Curriculum d’Istituto

Il curriculum d’Istituto, pubblicato sul sito dell’Istituto, è stato elaborato come uno strumento di organizzazione dell’apprendimento permanente ed è il frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, di declinazione delle Indicazioni Nazionali, intese non solo come riferimento normativo ma come supporto per creare un percorso articolato nei vari aspetti di continuità. Infatti, la comunità professionale scolastica ha strutturato il curriculum in verticale considerando come orizzonte di senso le otto competenze chiave europee.

In ottemperanza alle Indicazioni Nazionali, i docenti intendono promuovere e consolidare le conoscenze ed abilità culturali, basilari e irrinunciabili, tese a sviluppare progressivamente le competenze riferite alle discipline di insegnamento ed al pieno esercizio della cittadinanza che ogni ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il conseguimento delle competenze disciplinari delineate nel “*Profilo dello studente*” al termine del primo ciclo di istruzione costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano; all’interno di questo percorso, esistono alcune tappe importanti: il “*Profilo dello studente al termine della scuola per l’infanzia*”, i “*Traguardi per lo sviluppo delle competenze*” al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Traguardi attesi in uscita

Scuola dell’infanzia:

Competenze di base attese al termine della scuola dell’infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- ascolta e comprende narrazioni, utilizzando un linguaggio ricco e preciso, per esprimersi e comunicare; si esprime con linguaggi diversi, utilizzando la propria creatività e fantasia;
- si pone con curiosità davanti alla realtà, ha acquisito le prime abilità di tipo logico, dimostra di iniziare ad orientarsi nello spazio e nel tempo e ad utilizzare simbologie;
- manifesta voglia di sperimentare e sviluppa l’attitudine a porre e a porsi domande sulle cose e l’ambiente che lo circonda;
- dimostra le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali; si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazione e quindi dei media e delle tecnologie;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- prende coscienza, attraverso il proprio corpo, degli spazi vissuti e si colloca nel tempo.

Scuola primaria:

- Comunicazione nella lingua italiana: dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di capire le consegne orali e scritte, partecipare a scambi comunicativi in modo adeguato, leggere e comprendere vari tipi di testo anche in funzione dello studio, scrivere testi ortograficamente corretti - chiari e coerenti, ampliare e utilizzare il suo lessico, analizzare e organizzare in modo logico – sintattico frasi e discorsi per comunicare in maniera funzionale allo scopo.
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: sa porre e porsi domande sulla realtà vissuta, formula ipotesi e ricerca soluzioni utilizzando il pensiero

razionale e le abilità di calcolo; esprime curiosità nei confronti della realtà naturale ed artificiale ed affronta problemi e situazioni iniziando ad utilizzare il pensiero razionale, osserva analizza e descrive i fenomeni della realtà, si pone domande, formula ipotesi e ne verifica l'attendibilità attraverso semplici esperienze.

- Competenza nelle lingue straniere (inglese): comunica in modo comprensibile all'interno di situazioni note, legge e comprende brevi e semplici testi/messaggi su argomenti legati situazioni quotidiane, scrive semplici frasi /messaggi utilizzando le funzioni ed il lessico acquisito.
- Competenza digitale: utilizza le più comuni tecnologie dell'informazione nelle sue principali applicazioni, le più comuni tecnologie della comunicazione nelle sue principali applicazioni ed è consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Competenze sociali e civiche: ha interiorizzato le regole fondamentali del vivere insieme, sa adottare comportamenti adeguati nei diversi contesti di vita e si impegna per portare a termine un incarico assunto; si dimostra responsabile e sa collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune, nel dialogo e nel rispetto reciproci.
- Imparare ad imparare: sa organizzare il proprio tempo di apprendimento, porta a termine il lavoro sia a livello individuale che di gruppo, chiede aiuto e sa aiutare, riflette sul proprio lavoro e sa valutare i propri punti di forza e le proprie fragilità.
- Consapevolezza ed espressione culturale: autonomamente, sperimenta e si impegna nei campi espressivi, motori ed artistici nel rispetto delle diverse culture; osserva, riproduce e/o rielabora ambienti, eventi, fenomeni culturali e produzioni artistiche; si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità.
- Spirito d'iniziativa ed imprenditorialità: consolida la propria identità personale in situazioni diverse, si organizza per portare a termine un compito assegnato ed ha consapevolezza del proprio ruolo all'interno del gruppo.

Scuola secondaria di primo grado:

- Comunicazione nella madrelingua: ascolta e comprende testi di diverso tipo, individuando la fonte, lo scopo, le informazioni nella loro gerarchia e il punto di vista dell'emittente. Produce testi orali e scritti, finalizzati allo scopo comunicativo e al destinatario, motivando le proprie idee.

- Comunicazione nelle lingue straniere: utilizza le lingue comunitarie per i principali scopi comunicativi riconducibili al livello A1 per la seconda lingua europea (francese), al livello A2 per la prima lingua europea (inglese). Interagisce in scambi quotidiani su argomenti personali; legge e comprende semplici testi e messaggi legati al proprio vissuto e su argomenti noti; scrive brevi testi/messaggi rivolti a coetanei e familiari; affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico.
- Competenza matematica e in scienze e tecnologia: è in grado di esaminare la realtà anche mediante la rappresentazione grafica dei dati e ne analizza i fatti; sa individuare situazioni problematiche proponendo soluzioni e verificando i risultati. Esprime curiosità e ricerca di significato nei confronti della realtà naturale ed artificiale ed affronta problemi e situazioni anche complesse utilizzando il pensiero razionale. Osserva, analizza e descrive i fenomeni della realtà; si pone domande, formula ipotesi e ne verifica l'attendibilità anche utilizzando analisi quantitative e statistiche. È consapevole delle potenzialità e dei limiti della scienza e della tecnologia.
- Competenza digitale: utilizza con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni. È consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.
- Imparare ad imparare: sa ottimizzare il propri tempi di lavoro utilizzando diverse strategie di apprendimento atte ad elaborare nuove conoscenze ed abilità; identifica le opportunità per acquisire nuove conoscenze, ha consapevolezza dei problemi e li sa affrontare.
- Competenze sociali e civiche: dimostra rispetto e senso di responsabilità verso se stesso e gli altri nell'ambiente in cui agisce rispettando le regole del contesto.
- Spirito di iniziativa ed imprenditorialità: ha consapevolezza ed afferma la propria identità personale in diversi contesti, si organizza e pianifica le varie attività per conseguire obiettivi e sa assumere il proprio ruolo all'interno del gruppo esprimendo le proprie potenzialità.
- Consapevolezza ed espressione culturale: si impegna nei campi espressivi, motori ed artistici e mantiene un atteggiamento aperto verso le diversità. Osserva ed interpreta: ambienti, eventi, fenomeni culturali e produzioni artistiche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso (senso inteso come sensorialità e significato).

b) Progetti di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa

Il curriculum, oltre a quanto previsto dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.

È compito prioritario degli insegnanti, infatti, offrire percorsi formativi per **valorizzare l'identità culturale e le potenzialità degli alunni**, attraverso una progettazione inclusiva che tenga conto delle inclinazioni personali, degli stili cognitivi, del patrimonio di cui ciascun alunno è portatore. In ottemperanza al comma 16 della Legge 107/2015, le attività finalizzate alla prevenzione di tutte le discriminazioni sono garantite in modo trasversale, grazie alla sperimentazione del percorso verticale di Istituto "Educazione civica", che permette di arricchire il processo educativo mediante un approccio filosoficamente orientato, all'interno di una piccola comunità di ricerca, con lo scopo di sviluppare, in ciascuno, un abito critico e creativo, stimolando l'apertura mentale ed il rispetto per l'altro. Sono previsti, altresì, lo studio dei diritti e doveri del cittadino, la storia dell'inno nazionale e della bandiera, l'educazione alla salute, alla legalità ed al rispetto per l'ambiente.

L'Istituto partecipa, inoltre, al protocollo "Scuola spazio di legalità", che prevede la collaborazione con la Prefettura di Cremona per interventi di tipo educativo con i ragazzi della secondaria di primo grado.

Una nota a parte merita il progetto E-Twinning, le cui finalità rientrano nell'educazione alla cittadinanza europea; esso, infatti, si propone di promuovere il rispetto, la diversità e l'accettazione dell'altro da sé. In tal senso, il progetto cercherà di educare gli studenti a lavorare insieme con coetanei di altri Paesi, in un ambiente di apprendimento non formale, nonché di esplorare diversi concetti di diritti civili e di responsabilità, al fine di imparare a difendere diritti e libertà personali e collettivi, oltre che di acquisire coscienza di essere cittadini europei.



Nelle pagine seguenti vengono riportati i progetti dell'I.C. Quattro condivisi da tutti i docenti; inoltre sono elencate le iniziative attuate grazie alla collaborazione degli Enti del territorio. Nei plessi sono realizzati, altresì, progetti specifici, decisi di anno in anno, sulla base delle esigenze educativo-didattiche degli alunni delle varie scuole. In particolare, alcuni progetti divenuti caratteristica peculiare di questo o quel plesso, costituiscono parte dell'identità della scuola stessa

Progetti pluriennali di Istituto

Progetto	Descrizione	Destinatari
ACCOGLIENZA	Attività per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti e l'avvio dell'anno scolastico.	<i>Tutte gli alunni (con modalità diversificate)</i>
CONTINUITÀ	Percorsi per favorire il passaggio dalla scuola per l'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.	<i>Alunni di 5 anni e di prima classe primaria; alunni di quinta primaria e di classe prima secondaria di primo grado</i>
INCLUSIONE/ INTEGRAZIONE	Azioni in favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali perché disabili al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - realizzare l'integrazione degli alunni nella classe e nel plesso di appartenenza; - favorire l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l'autonomia attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno, motivazione e autostima; - prevenire l'insuccesso attraverso la valorizzazione delle potenzialità ed il graduale superamento degli ostacoli; - supportare il lavoro degli insegnanti nel collegamento con gli Enti del territorio e nell'attività di formazione in prospettiva ICF. 	<i>Tutti gli alunni con disabilità dell'Istituto e le loro famiglie; le sezioni/classi dove gli alunni sono inseriti</i>
FRAGILITÀ	Per favorire l'integrazione di altri alunni con Bisogni Educativi Speciali: in situazione di svantaggio linguistico o culturale, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e dell'attenzione (ADHD) o con altre fragilità. Il progetto intende rispondere alle sollecitazioni delle più recenti Leggi, Direttive, decreti e circolari ministeriali, quali la Legge n. 170/2010, il D.M. del 12 luglio 2011, la C.M. del 27 dicembre 2012, che obbligano la scuola a porre al centro delle proprie attività ogni alunno, considerato anche in merito ai suoi bisogni particolari. Pertanto, l'Istituto Comprensivo Cremona Quattro si è impegnato in un serio lavoro, finalizzato all'integrazione di tutti gli alunni BES, basato su un'attenta lettura della situazione e sulla definizione di obiettivi di	<i>Tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, le loro famiglie e le classi di appartenenza.</i>

	<p>miglioramento, da perseguire in modo trasversale nei diversi ambiti di insegnamento ed in collaborazione con le famiglie. Per la scuola primaria è attivo uno sportello di consulenza aperto a docenti e famiglie.</p>	
INTERCULTURA	<p>Saranno proseguiti i percorsi di alfabetizzazione e integrazione degli alunni e delle famiglie straniere, anche grazie a risorse esterne. Verranno progettati interventi di mediatori culturali. Proseguiranno iniziative a sostegno delle famiglie straniere dell'Istituto Comprensivo.</p>	<p><i>Tutti gli alunni stranieri, le loro famiglie e le classi di appartenenza.</i></p>
SPORT E SALUTE	<p>Prosecuzione di iniziative già avviate e promozione di nuovi percorsi per favorire la pratica sportiva come occasione di crescita, maturazione ed integrazione, anche avvalendosi di esperti delle società sportive del territorio.</p>	<p><i>Tutti gli alunni dell'I. C. con modalità ed esperienze diversificate</i></p>
LETTURA E POESIA	<p>Iniziativa e percorsi per sensibilizzare gli alunni alla lettura ed alla poesia, anche avvalendosi di esperti esterni, tra cui la settimana della lettura, iniziative di animazione, partecipazione a concorsi e a laboratori.</p>	<p><i>Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo</i></p>



PROGETTI DI ISTITUTO	
FUNZIONI STRUMENTALI	RESPONSABILE
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	Vezzosi M. Disma
CONTINUITÀ	Carrera Valentina, Marinoni Vania, Papetti Silvia
INTERCULTURA	Melis Annalisa, Barbara Ghirardi
FRAGILITÀ	Granata Patrizia, M. Letizia Bonventre
INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE	Li Causi Antonella, Geroldi Claudia, De Lia M. Alba
COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO	RESPONSABILE
LETTURA E POESIA	Bessi Valentina, Treu Fiammetta
DIGITALE	Poli Alice
ALTRO	RESPONSABILE
SCUOLA D'AMARE	Ghiggi Chiara
FLAUTIAMO	Rozzi Marco
RUGBY ALL'INFANZIA	Referenti scuole dell'infanzia
SCUOLA ATTIVA KIDS	Responsabili delle primarie Visconti, Cervi, Mario Lodi
PROGETTO U.S. CREMONESE	Coccia Teresa

PROGETTI DI PLESSO			
Scuola	Titolo	Ambito	Responsabili
<i>Infanzia Bonemerse</i>	DALLA TERRA...COSE BUONE Con attività di esplorazione ambientale ed esperienze di diverse tecniche espressive	Linguistico espressivo matematico-scientifico	Parmesani
	ENGLISH TIMES	Linguistico espressivo psicomotorio	Parmesani

Infanzia Mentana	INIZIO, RIPRENDO, PROSEGUO Al suo interno: “MentanOrto: piantiamo un seme e...” “Il profumo delle storie”	Linguistico espressivo matematico-scientifico	Mazzoni
	BACK TO SCHOOL	Linguistico	Bassanetti Mazzoni
Infanzia Corte	UNA VALIGIA PIENA DIIl progetto prevede anche esperienze motorie, musicali, filosofiche e di Educazione Civica	Campi di esperienza	Anglois
	INGLESE A CORTE	Linguistico	Docenti del plesso
Infanzia Villetta	NON PERDERE IL FILO Il progetto prevede anche laboratori di filosofia, musica, carta (Venturini), orto e percorsi di educazione civica	Tutti gli ambiti	Ardemagni
	GIVE ME FIVE	Linguistico	Passamonti, Bolzoni, Gugliotta, Dell’Aera, Tuccillo
Infanzia Gerre	UN MILIONE, DUE MILIONI, TRE MILIONI DI ANNI FA ... STORIA DEL PIANETA TERRA Al suo interno laboratorio della carta (Venturini) e “L’angolino dei pensieri”	Tutti gli ambiti	Docenti del plesso
	FILOSOFARE ACCANTO AL PO E DINTORNI	Pratica filosofica	Labianca
	I DON’T SPEAK ENGLISH, BUT I TRY	Linguistico	Demicheli, Labianca

Scuola	Titolo	Ambito	Responsabili
Primaria Sette F.lli Cervi	AMICI DI PENNA	Linguistico espressivo	Aracri
	I SPEAK ENGLISH	Linguistico	Alquati Carrera Poli
	CHI SONO IO? CHI SEI TU?	Linguistico espressivo	Poli
	UCIPEM	Espressivo	Alquati
	DALL' ARGILLA ALLA TERRA COTTA	Espressivo tecnologico	Aracri Bonfiglio
	SCUOLA ATTIVA KIDS	Sportivo	Bonfiglio
	IL VERDE DEL MIO PAESE: RICERCA E CENSIMENTO	Scientifico ambientale	Bonfiglio
Primaria Don Primo Mazzolari	MUOVIAMO LE MANI PER COSTRUIRE	Espressivo	Docenti del plesso
	CHE GIORNO È OGGI?	Educazione civica	Docenti del plesso
	MURALES	Espressivo	Leli, Sozzi
	GIOCARE GLI SPORT PER APPRENDERE	Sportivo	Sozzi
Primaria Bianca Maria Visconti	IL PARCO IN FESTA	Interdisciplinare	Bessi
	POTENZIAMENTO LABORATORIO INFORMATICA	Tecnologico	Genovese
	A 360°: INIZIATIVE E PERCORSI DIDATTICI IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI DEL TERRITORIO	Interdisciplinare	Vezzosi
	SCUOLA APERTA A NATALE	Espressivo	Gerelli Rainieri
	IL SENTIERO DELLA COSTITUZIONE	Educazione Civica	Bessi

Scuola	Titolo	Ambito	Responsabili
<i>Primaria Mario Lodi</i>	IL CALENDARIO	Linguistico espressivo	Aiello
	FESTA DI FINE ANNO	Linguistico espressivo	Volta
	INGLESE CON MADRE LINGUA	Linguistico	Verde
	IL MAESTRO MARIO LODI	Linguistico espressivo	Volta Daziale
	SCUOLA ATTIVA KIDS	Sportivo	Aiello
	TUTTI A TEATRO	Linguistico espressivo	Aiello Daziale

Scuola	Titolo	Ambito	Responsabili
<i>Seco- ndaria di primo grado Anna Frank</i>	LABORATORIO DI RESTAURO E AGGIUSTAGGIO	Tecnologico	Bissolati
	CONVERSAZIONE IN LINGUA FRANCESE CON INSEGNANTE MADRELINGUA	Linguistico	Gobbi Quinzani
	CONVERSAZIONE CON MADRE LINGUA INGLESE	Linguistico	Puppo
	ESAME CAMBRIDGE KET	Linguistico	Puppo
	SUMMER CAMP	Linguistico espressivo	Puppo
	LABORATORIO STEM	Matematico- scientifico	Federici Varani
	SCACCHI A SCUOLA	Matematico- scientifico	Varani
	LABORATORIO CORALE	Espressivo musicale	Bissolati
	ORCHESTRA DI FLAUTI E ARCHI	Espressivo musicale	Bissolati
	SCIAMO	Sportivo	Coccia
	SETTIMANA BLU	Sportivo	Coccia
	CANOA A SCUOLA	Sportivo	Coccia
	REMARE A SCUOLA	Sportivo	Coccia
	VANOLI BASKET	Sportivo	Coccia

c) Attività relative al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

Nella società attuale, il vero capitale è la conoscenza, intesa come capacità di produrre novità, ovvero il capitale intellettuale di ogni persona; strettamente correlata ad essa è la capacità di comunicare, aspetto che si traduce in capitale sociale. In questo senso, Internet e le ICT costituiscono l'infrastruttura essenziale che permette di veicolare capitale intellettuale e sociale, garantendo il funzionamento di tutta la società, in ogni sua articolazione. Se i sistemi formativi non possono avvalersi, o possono avvalersi solo parzialmente, di questa infrastruttura, significa che essi si collocano dalla parte sfortunata del *digital divide*: si rinuncia all'inserimento a pieno titolo di chi in qualsiasi modo ne fa parte, che siano docenti o discenti. Ormai, i nati nei primi anni novanta sono cresciuti nella società della conoscenza e mostrano abilità essenziali per lo sviluppo delle competenze necessarie nella vita e nel mondo del lavoro, perciò se la scuola non sfrutta tali abilità, si disallinea rispetto al mondo reale e lavorativo.



La scuola, che è il principale strumento per la diffusione e l'organizzazione di un sapere che va continuamente riorganizzato e distribuito, è l'istituzione che, prima di ogni altra, subisce l'impatto delle trasformazioni sociali; è questo, anche, il motivo per cui i modelli didattici vanno ridisegnati e portati verso quelli che, spontaneamente, il bambino/ragazzo usa quando pratica la realtà quotidiana e i suoi tanti supporti tecnologici, in modo da utilizzarli per apprendere mediante l'esperienza. Ciò

che la pedagogia costruttivista ci ha insegnato, oggi va integrato con quanto deriva dall'esistenza della Rete: il discente, col suo ruolo attivo, diviene l'attore fondamentale del processo di insegnamento e di apprendimento. Centralità di quest'ultimo significa cedere agli studenti il potere di controllare il processo e riconoscere che, almeno in questa fase storica, essi sono in grado (con i docenti e a volte più di loro) di far confluire le potenzialità del mezzo - la Rete - verso l'obiettivo dell'apprendimento. Per questo motivo, una scuola plurale come quella richiesta dalla realtà contemporanea non può essere organizzata spazialmente in modo tradizionale. Con il "*Piano Nazionale Scuola Digitale*" le indicazioni, da circa un lustro, vanno nella direzione opposta all'idea di laboratorio e promuovono un concetto fondamentale e innovativo: le tecnologie devono entrare in classe e supportare la didattica quotidiana, con una maggiore attenzione all'aspetto comunicativo e relazionale del loro impiego più che al lato strettamente computazionale. Citando un paradigma di David Jonassen, si vuole favorire l'apprendimento *con* le tecnologie e non *dalle* tecnologie, cercando, allo scopo, una frequentazione quotidiana e non sporadica. Anche le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 danno particolare risalto alle competenze digitali, declinate come il "*saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione*".

Quindi, l'uso delle nuove tecnologie incoraggia, altresì, l'apprendimento cooperativo, favorisce l'esplorazione e la problematizzazione, sollecita gli alunni a sviluppare il pensiero critico e selettivo, indispensabile per poter scegliere all'interno di un'abbondanza di informazioni e per risolvere problemi attraverso il ragionamento, per mettere in discussione le conoscenze già elaborate e cercare soluzioni originali. In particolare, la LIM ed i videoproiettori rappresentano mezzi molto utili per realizzare una scuola veramente inclusiva, che può offrire, in virtù dell'uso simultaneo di diversi codici comunicativi, percorsi personalizzati ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, ossia con disabilità, stranieri di recente immigrazione, con DSA, con ADHD, con dotazione cognitiva borderline o superiore alla media.

- d) Le finalità previste per il prossimo triennio sono:
- e) implementare le dotazioni tecnologiche dei laboratori multimediali;
- f) attrezzare ulteriori aule della primaria e della secondaria di primo grado con lavagna interattiva multimediale;
- g) realizzare due aule di informatica alla secondaria di primo grado;
- h) allestire almeno un laboratorio dotato di LIM in tutte le scuole per l'infanzia;
- i) potenziare la tecnologia nei laboratori in ogni ordine di scuola;
- j) promuovere la formazione tecnologica del personale docente ed ATA;

- k) implementare l'uso del registro elettronico, nelle comunicazioni scuola-famiglia, anche alla primaria;
- l) utilizzare in via sperimentale strumenti per la condivisione con gli alunni alla sec. di primo grado (gruppi, community, calendari condivisi);
- m) proseguire il progetto E-Twinning alla secondaria di primo grado;
- n) sperimentare le classi virtuali (community, classroom) per i docenti che preferiscano questa modalità all'uso di altre tipologie di classi virtuali.

Diverse e di vario ordine sono le azioni attuate in tal senso:

- utilizzo del registro elettronico (Azione #12): tale strumento è ormai correntemente utilizzato da diversi anni, con possibilità di accedere mediante una password a molteplici informazioni quali assenze, verifiche programmate, compiti assegnati e attività svolte in classe, valutazioni, esiti degli scrutini del primo e del secondo periodo. Tutte le componenti scolastiche, docenti e genitori possono quindi con facilità accedere a tutte le informazioni più rilevanti dell'attività scolastica. Accanto ad esso è in atto un processo di digitalizzazione dell'attività amministrativa attraverso l'uso del programma di Segreteria digitale Madisoft, in grado di gestire direttamente la modulistica lato per il personale (Azione #11);
- sito web della scuola: esso rappresenta uno dei canali più importanti per la condivisione delle informazioni e novità che interessano l'Istituto; ed è infatti un punto di convergenza in cui si possono reperire le più importanti informazioni sull'organizzazione della scuola, sul personale coinvolto, sulle attività in corso, sul complesso dei progetti attivati, sulle programmazioni didattiche e molto altro ancora;
- buone pratiche: costruzione di contenuti, in ambienti digitali, finalizzati alla diffusione di buone pratiche ed esperienze didattiche, con particolare attenzione alla documentazione delle attività didattiche ed a supporto della formazione (Azione #23);
- bullismo e del cyber bullismo: sono parte dell'attività curricolare gli interventi, previsti dal protocollo "Scuola spazio di legalità", di sensibilizzazione a tali problematiche e di incentivazione degli alunni a prevenirle ed a contrastarle;
- approfondire le tematiche legate all'etica della sicurezza informatica ed educare all'uso corretto e consapevole di media, social network e dispositivi digitali.

Per quanto riguarda la formazione del personale e l'accompagnamento all'implementazione delle azioni sopra elencate, nell'ambito "formazione interna" (Azioni #25 e #26) si prevede di:

- svolgere una costante opera di coinvolgimento del corpo docente per la realizzazione delle finalità del PNSD;
- monitorare i livelli di conoscenza delle strumentazioni informatiche e digitali;
- sviluppare la conoscenza dell'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola, con particolare riferimento a PC, LIM, registro elettronico, Google Suite...;
- supportare il corpo docente nell'adozione di metodologie didattiche basate su risorse digitali;
- studiare soluzioni tecnologiche innovative da sperimentare e sulle quali svolgere attività di formazione in futuro;
- svolgere attività per controllare e quindi prevenire il fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- formazione rivolta agli insegnanti e agli alunni volta ad approfondire le conoscenze sull'uso degli strumenti di comunicazione/interazione Internet in modo corretto.

d) Innovazione didattica

In coerenza con la sua specifica missione istituzionale, partendo dal curriculum di Istituto, il collegio docenti si propone di individuare le **esperienze di apprendimento** significative, privilegiando la **didattica laboratoriale** per costruire il sapere in modo attivo grazie a strategie differenziate in base alle differenti esigenze, realizzando, così, la **personalizzazione** del percorso di apprendimento. Tutto ciò, ponendo particolare attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo specifico compito alle istituzioni scolastiche.

Ciò premesso, le modalità di lavoro sono attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia "strutturante", per una didattica ben articolata e orientata all'acquisizione di competenze che tenga sempre conto delle modalità di apprendimento di ciascuno. La progettazione del curriculum, costruito collegialmente, è un'occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti all'interno della scuola, nonché tra quest'ultima ed il territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'opportunità, per il corpo docente, di rinnovo della riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una

Sulla base di queste considerazioni generali, la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

- 1) imitazione (*modeling*): l'alunno osserva la competenza esperta (docente) al lavoro e la imita;
- 2) allenamento (*coaching*): il docente assiste l'alunno, interviene secondo le necessità e fornisce indicazioni;
- 3) riduzione progressiva (*scaffolding*): il docente fornisce all'apprendista un sostegno in termini di stimoli e di risorse, poi diminuisce il suo supporto in modo graduale per lasciare maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende: in questo modo, anche lo studente più fragile si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia;
- 4) tutoraggio fra pari: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe; prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Nel contempo, i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Le metodologie elencate troveranno attuazione in modo differenziato, a seconda delle diverse situazioni e necessità all'interno dei vari ordini scolastici, al fine di garantire la personalizzazione dell'apprendimento.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze trasversali, il riferimento è rappresentato dalle otto competenze chiave inserite nel curriculum verticale di Istituto, ad ogni passaggio di scuola e tra i vari traguardi. Esse costituiscono lo sfondo al quale l'offerta formativa si ispira integrando la didattica dei saperi e offrendo metodologie interattive e costruttive; inoltre, accompagnano i percorsi di apprendimento e di formazione della persona-cittadino fin dall'infanzia e sono valutati nei documenti di certificazione delle competenze di fine primaria e di fine ciclo. Infine, costituiscono il riferimento nell'attribuzione del giudizio del comportamento.

e) Continuità ed orientamento

Considerata la centralità dell'alunno, il cui sviluppo è un processo continuo nel corso del quale egli apprende in modo differenziato a seconda dell'età, sono previste la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico/organizzativi a favore della continuità tra i vari ordini di scuola. I rapporti tra i tre ordini sono curati da un'apposita Commissione che propone iniziative finalizzate al passaggio di informazioni mediante la realizzazione di attività comuni e raccordi disciplinari.

Anche l'Orientamento scolastico costituisce una tessera importante nella costruzione del curriculum verticale; esso è inteso come attività di informazione per indirizzare gli studenti, attraverso la scoperta di sé, delle proprie attitudini e dei propri bisogni, a scegliere con consapevolezza la scuola secondaria di secondo grado.

La nostra scuola, consapevole della necessità di creare una rete di collaborazione con il territorio e le altre istituzioni formative, ha elaborato un progetto, flessibile e modulare, rivolto ad alunni e famiglie coinvolti nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.



f) Valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne della scuola primaria e secondaria di primo grado

I riferimenti legislativi per la valutazione degli alunni sono il *Regolamento sulla valutazione* (D.P.R. 122/09), il D.Lgs. n. 62/2017, il D.M. n. 742/2017, la C.M. n. 1865 del 10/10/2017. Da questo quadro normativo, si evince che la valutazione ha per oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Nella stessa direzione si colloca il recente D.M. n. 172 del 04/12/2020, attuativo del D.L. n. 104 del 14/08/2020, poi convertito nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, che ritiene la valutazione *"...lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno, partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico"*.

Coerente con le caratteristiche appena elencate è la *valutazione per l'apprendimento*, che traccia una prospettiva squisitamente formativa, perché permette di considerare i processi mentali messi in campo dagli alunni, in situazioni significative, nonché i prodotti da loro realizzati, offrendo ai docenti sufficienti elementi per poter valutare in modo approfondito, personalizzato e significativo ogni alunno. Nel rispetto delle caratteristiche appena illustrate, la valutazione assume anche una funzione orientativa, poiché aiuta gli alunni ad autovalutarsi, ad acquisire autostima e fiducia ed a maturare una loro identità, necessaria per sapersi orientare e agire autonomamente, compiendo scelte responsabili e costruttive.

In questa prospettiva, il riferimento orientativo dell'attività valutativa, nonché educativa e didattica, è costituito dai *"Traguardi per lo sviluppo delle competenze"* e dal *"Profilo dello studente"* da raggiungere alla fine del primo ciclo, entrambi contenuti nelle *"Indicazioni per il curricolo"* del 4 settembre 2012. In esse si precisa che: *"...agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali"*.

Inoltre, il legislatore chiarisce che i docenti sono obbligati ad assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione chiara, tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico promuovendo, in questo modo, la corresponsabilità educativa, distinguendone ruoli e funzioni.

Tutte le considerazioni appena esposte collimano con il recente D.M. n. 172, il quale richiede che la valutazione periodica e finale della scuola primaria sia espressa mediante un giudizio descrittivo - non più con un voto decimale – poiché la descrizione analitica, affidabile e valida del livello raggiunto dal bambino in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti, meglio contempla gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. Già il D.Lgs. n. 62/2017, in realtà, offre un quadro normativo coerente con le modifiche apportate dal D.M. n. 172. L'articolo 1 sottolinea come la valutazione abbia una sua valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti. Lo stesso articolo precisa che la valutazione *“documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”*. Peraltro, le stesse Indicazioni Nazionali affermano che la valutazione *“precede, accompagna, segue”* ogni processo educativo e deve consentire di valorizzare i progressi durante il percorso di apprendimento degli allievi e non solo al termine di esso.

La cultura valutativa dell'Istituto

La valutazione costituisce un'operazione complessa che contempla una molteplicità di aspetti tra loro interrelati che possono essere scomposti nei seguenti: le funzioni della valutazione (sommativa, formativa, orientativa, regolativa, narrativa), l'oggetto della valutazione (apprendimenti, comportamento, competenze), le fasi della valutazione, gli strumenti della valutazione. Tutti questi elementi, quando trovano interrelazione e coerenza, costituiscono la cosiddetta *“cultura della valutazione”*: la loro integrazione è necessaria perché essi divengano complementari ed aiutino a realizzare il miglioramento continuo dei processi di insegnamento/apprendimento.

Nel nostro Istituto la valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento delle allieve e degli allievi avviene sulla base di una cultura valutativa condivisa, che si incardina sui valori generali della collegialità, della corresponsabilità e della condivisione dei criteri valutativi da parte dell'équipe pedagogica.

Le fasi della valutazione sono: iniziale, in itinere, finale.

Gli strumenti della valutazione possono essere scelti tra:

- rilevazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività;
- osservazioni e prove periodiche, scritte ed orali, in itinere, registrate sugli strumenti in uso;
- compiti di realtà;
- incontri formali ed informali scuola-famiglia;

- griglie di rilevazione in itinere e a chiusura di anno scolastico;
- autovalutazione degli alunni.



Criteria di osservazione/valutazione degli apprendimenti della scuola dell'infanzia

L'intenzionalità è quella di confermare e sostenere sempre più l'idea che la pratica della valutazione nella scuola dell'infanzia sia rappresentata, soprattutto, dalla conseguenza di una attenta osservazione da parte dell'insegnante in grado di cogliere la differenza tra una abilità o competenza già padroneggiata ed una nuova che si sta affacciando o che è in via di consolidamento. L'intenzione è di orientare le pratiche didattiche a far evolvere i bambini e le bambine registrando e documentando i processi di sviluppo individuali, sollecitandoli e facilitandoli senza eccessive stimolazioni precoci e centrate sull'adulto, sostenendo il differente modo di apprendere dei bambini e le loro naturali curiosità. L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo, degli stili di apprendimento degli interessi può essere sia occasionale sia sistematica; essa rappresenta lo strumento con il quale si attua la valutazione, che svolge - prevalentemente - un ruolo orientativo, finalizzato ad individuare i bisogni, gli interessi educativi, le direzioni di senso e le potenzialità di ciascuno allievo, per attuare un'adeguata stesura del progetto ed un'eventuale revisione in itinere. Una valutazione così concepita non cerca di rilevare i diversi stili cognitivi, i talenti emergenti, i singolari interessi e le attitudini. Non si basa, infatti, sulla rilevazione negativa della prestazione scadente ma sul processo di incoraggiamento, pilastro essenziale del sostegno alla crescita e a qualsiasi autentico ambiente di apprendimento.

Criteria di valutazione degli apprendimenti della scuola primaria

I docenti di questo ordine di scuola valutano il livello di acquisizione, raggiunto da ogni alunno/a, dei singoli obiettivi di apprendimento estrapolati dal Curricolo d'Istituto e perseguiti nel corso del quadrimestre. Essi rappresentano l'oggetto della valutazione degli apprendimenti.

Il Ministero, nel D.M. n. 172 del 04/12/2020, individua i seguenti quattro livelli di apprendimento e relativi giudizi descrittivi:

- **avanzato:** l'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità;
- **intermedio:** l'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo, risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo;
- **base:** l'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note ed utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità;
- **in via di prima acquisizione:** l'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Come prevede l'art. 2 del D.Lgs. n. 62/2017, se l'alunno/a non ha del tutto, oppure solo in modo parziale, raggiunto gli obiettivi di apprendimento, la scuola deve attivare specifiche strategie ai fini del recupero delle conoscenze, abilità e competenze, in accordo con la famiglia dell'alunno/a, anche eventualmente attuando strategie di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti. La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni con disabilità è espressa mediante giudizi descrittivi che fanno riferimento al PEI, predisposto dai docenti contitolari della classe; allo stesso modo, anche la valutazione degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali si riferisce al piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari.

Criteria di valutazione degli apprendimenti per scuola secondaria di primo grado

In merito alla valutazione quadrimestrale degli apprendimenti, gli insegnanti della secondaria di primo grado esprimono una valutazione collegiale in decimi per ogni disciplina. Per quanto riguarda l'IRC, le attività alternative ed il comportamento essi utilizzano un giudizio (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo).

Per quanto riguarda la valutazione periodica e finale, ai sensi del D. Lgs. N. 62/2017, del D.M. n. 742/2017 e della c.m. 1865 del 10/10/2017, i docenti della secondaria di primo grado devono descrivere i processi formativi dell'alunno, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, secondo la filosofia della comunità educante: mantenimento di una pratica valutativa essenzialmente formativa, viva attenzione agli stili di apprendimento e non solo ai risultati finali, considerazione attenta della crescita e della maturazione degli alunni. In quest'ottica, la valutazione non potrà essere il risultato di una mera somma algebrica dei singoli voti riportati dagli alunni nelle varie prove, ma si configura come regolazione all'interno dei processi di apprendimento, oltre a costituire lo stimolo al miglioramento continuo, in linea con lo spirito della recente succitata normativa.

La comunità professionale condivide l'idea di usare gli estremi solo in situazioni particolari: il dieci per le eccellenze, il cinque per le lacune lievi e il quattro per le gravi, se accertate nel percorso di tutto il quadrimestre. In particolare, il Collegio docenti ha attribuito ai voti i seguenti significati:

- voto 10: tutti gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente con sicurezza ed autonomia;
- voto 9: gli obiettivi sono stati raggiunti con sicurezza ed autonomia;
- voto 8: gli obiettivi sono stati globalmente raggiunti;
- voto 7: gli obiettivi sono stati globalmente raggiunti, ma con qualche incertezza nell'utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;
- voto 6: gli obiettivi sono stati raggiunti minimamente o in modo parziale e non vi è completa autonomia nell'esecuzione delle consegne;
- voto 5: la maggior parte degli obiettivi non è stata raggiunta, inoltre vi è la mancanza di autonomia nell'esecuzione del lavoro;
- voto 4: nessuno degli obiettivi è stato raggiunto malgrado gli interventi di rinforzo messi in atto dai docenti.

Come prevede la recente normativa, risulta possibile l'ammissione dell'alunno/a alla classe successiva o all'Esame di Stato anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti

o in via di prima acquisizione; in questi casi, i docenti dei diversi ordini di scuola garantiscono interventi personalizzati sia individuali sia in piccoli gruppi di recupero, utilizzando metodologie adeguate, al fine di prevenire e recuperare lacune negli apprendimenti e/o di potenziare competenze elevate negli alunni.

g) Valutazione del comportamento per scuola primaria e secondaria di primo grado

Secondo il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, c. 1, la valutazione del comportamento deve favorire nell'allievo: *"...l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare"*. Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Infatti, l'articolo 2 della L. n.169 del 2008, *"Valutazione del comportamento"* è preceduto dall'articolo 1, *"Cittadinanza e Costituzione"*, che ha introdotto nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Esso è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la *"Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo"* del 18.12.2006, poi integrata il 22/05/2018, individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Secondo la nostra comunità professionale, al termine del primo ciclo di istruzione l'allievo deve dimostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;

- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Il recente D.Lgs. n. 62/2017, reso operativo mediante il D.M. n. 742/2017 e la c.m. 1865 del 10/10/2017, introduce il giudizio sintetico per tutto il primo ciclo d'istruzione; esso attiene alle competenze di cittadinanza, per quanto riguarda la scuola primaria, ed allo "Statuto delle studentesse e degli studenti", in particolare al "Patto di corresponsabilità", per la scuola secondaria di primo grado.

Ciò premesso, gli indicatori stabiliti collegialmente circa la valutazione del comportamento sono:

- rispetto delle regole e autocontrollo: comportamento rispettoso e consapevole verso le norme, dominio e padronanza delle proprie azioni e reazioni;
- rispetto delle consegne: esecuzione dei compiti, firma delle comunicazioni, dotazione del materiale didattico, organizzazione del lavoro;
- frequenza scolastica: assenze rispetto degli orari, presentazione delle giustificazioni;
- interventi disciplinari: ammonizioni verbali e note scritte.

Alla luce di quanto appena illustrato, i giudizi di comportamento sono attribuiti agli alunni sia della primaria sia della secondaria di primo grado secondo la seguente tabella:

VOTO	DESCRITTORI
OTTIMO	<p>L'alunno manifesta un comportamento serio e responsabile ed osserva le regole con diligenza. Controlla le proprie azioni/reazioni con consapevolezza nelle varie circostanze. Utilizza in maniera appropriata le strutture e si preoccupa di dotarsi del materiale scolastico necessario. Assolve alle consegne in modo regolare e completo.</p> <p>Solo per la secondaria: Rispetta completamente le regole. È consapevole e pienamente responsabile nell'adempimento dei doveri scolastici. Dimostra un atteggiamento propositivo e collaborativo all'interno della classe.</p>

DISTINTO	<p>L'alunno manifesta un comportamento serio ed osserva le regole. Utilizza in modo appropriato le strutture e generalmente si preoccupa di dotarsi del materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo regolare.</p> <p>Solo per la secondaria: Rispetta le regole di comportamento. Quasi sempre adempie ai doveri scolastici in modo puntuale e preciso. Partecipa in modo attivo alle proposte didattiche, assume un ruolo positivo e collaborativo all'interno del gruppo classe.</p>
BUONO	<p>L'alunno manifesta un comportamento solitamente responsabile, anche se vivace, e generalmente osserva le regole. Usa in modo adeguato le strutture ed il materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo abbastanza puntuale e costante. È talvolta sprovvisto del materiale didattico.</p> <p>Solo per la secondaria: Non sempre rispetta le regole, soprattutto nei momenti meno strutturati, ma, se richiamato, è in grado di assumere un atteggiamento positivo. Si impegna in modo selettivo e svolge, talvolta in modo superficiale, i compiti assegnati e non sempre ha il materiale necessario. Partecipa in modo non sempre pertinente. Ha ricevuto almeno un richiamo/nota disciplinare scritto/a.</p>
DISCRETO	<p>L'alunno non sempre osserva le regole e/o controlla le proprie azioni/reazioni. Usa in maniera poco appropriata le strutture ed il materiale scolastico. Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. È spesso sprovvisto del materiale richiesto.</p> <p>Solo per la secondaria: Nelle diverse situazioni scolastiche spesso non rispetta le regole, se richiamato non sempre è disposto a modificare adeguatamente il proprio comportamento. Non esegue con regolarità, precisione e completezza i compiti assegnati e, in modo abbastanza sistematico, dimentica il materiale necessario. Partecipa solo se sollecitato o spesso in modo non pertinente e non rispettoso dei tempi di parola. Ha ricevuto note didattiche e comportamentali. Frequenta in modo discontinuo o non rispetta gli orari scolastici.</p>
SUFFICIENTE	<p>L'alunno agisce in modo spesso scorretto ed irrispettoso delle regole stabilite. Utilizza in modo inappropriato le strutture ed il materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo saltuario ed è poco assiduo nell'esecuzione dei compiti. È ripetutamente sprovvisto del materiale richiesto.</p> <p>Solo per la secondaria: Non rispetta le regole nel contesto scolastico e, se richiamato, non modifica stabilmente il proprio comportamento. Svolge saltuariamente i compiti e li presenta incompleti e/o imprecisi. Non partecipa alle lezioni e/o vi partecipa in modo scorretto. Ha ricevuto note di comportamento (di cui una grave) e didattiche. Frequenta in modo irregolare.</p>
INSUFFICIENTE (solo per la secondaria)	<p>L'alunno evidenzia comportamenti di particolare gravità, irrispettosi e/o lesivi della dignità altrui, sanzionati dai docenti secondo le modalità previste dal Regolamento di Istituto.</p> <p>Non si notano apprezzabili e concreti cambiamenti tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel percorso di crescita e maturazione.</p> <p>Usa in modo irresponsabile le strutture ed il materiale scolastico anche con comportamenti dolosi e/o colposi. Non rispetta le consegne ed è sprovvisto del materiale richiesto.</p> <p>Frequenta in maniera discontinua ed irregolare le lezioni, molto spesso si rende</p>

	<p>responsabile del mancato rispetto degli orari e non presenta le giustificazioni e le comunicazioni firmate.</p> <p>Ha ricevuto un numero consistente di note disciplinari (una o più sospensioni) per grave e reiterata violazione delle norme e/o per comportamenti che violino i doveri di cui all'art. 3 del DPR 249/98, ovvero che violino la dignità ed il rispetto della persona.</p>
--	--

h) Criteri di non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha deliberato dei criteri da osservare per la non ammissione degli alunni alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Per quanto riguarda la scuola primaria, la recente normativa sulla valutazione, ossia il D. Lgs. n. 62/2017, il D.M. n.742/2017 e la c.m. 1865 del 10/10/2017, prevede la non ammissione dell'alunno/a alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, in base a criteri definiti dal Collegio docenti e con decisione assunta, in sede di scrutinio finale, all'unanimità dall'équipe pedagogica. I docenti, collegialmente, concordano di prevedere la non ammissione dell'alunno/a alla classe successiva quando le strategie di recupero specifiche, attivate nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, non hanno portato il/la bambino/a stesso/a a raggiungere gli obiettivi minimi previsti riguardanti la strumentalità di base; pertanto, egli/ella manifesta lacune talmente significative da compromettere la proficua prosecuzione del percorso scolastico e necessita, altresì, di tempi più lunghi per acquisire le abilità minime.

Per ciò che concerne la scuola secondaria di primo grado, la normativa succitata abroga la possibilità di non ammettere allo scrutinio finale o all'Esame di Stato l'alunno/a avente un voto di comportamento inferiore a 6/10, poiché quest'ultimo sarà espresso mediante un giudizio, tuttavia gli OO.CC. scolastici competenti possono applicare la sanzione disciplinare della non ammissione dell'alunno/a allo scrutinio finale o all'Esame di Stato, ai sensi dell'art. 9 bis del DPR n. 235/2007, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico. Pertanto, in sede di scrutinio finale, prima di procedere alla valutazione, il Consiglio di classe deve tenere conto della presenza di eventuali sanzioni disciplinari di non ammissione; successivamente, esso ha il dovere di validare l'anno in base al numero di assenze, secondo quanto previsto dalla normativa (D.P.R. 122/2009 e c.m. n.20 del 2011): tale numero non deve superare il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte ore complessivo. Quest'ultimo corrisponde a n. 990 ore totali ed i $\frac{3}{4}$ sono pari a n.

743 ore di frequenza minima obbligatoria, quindi è previsto un massimo di n. 247 ore di assenze perché sia ritenuto valido l'anno scolastico. Il Collegio dei docenti dell'Istituto, tuttavia, ha derogato a questo limite, con delibera n. 14 del 13/05/2015, qualora le assenze siano dovute a:

- gravi e documentati motivi di salute;
- assenze per terapie mediche;
- partecipazione ad attività agonistiche;
- adesione a confessioni religiose che considerano il sabato di riposo;
- gravi motivi di famiglia o personali documentati;
- alunni di recente immigrazione e/o nomadi.

A seguito di queste operazioni preliminari, il Consiglio di classe procede alla valutazione globale degli apprendimenti di ciascun alunno/a, in base ai risultati conseguiti nelle discipline, secondo i criteri delineati precedentemente. La valutazione terrà conto:

- di eventuali progressi significativi compiuti dall'alunno/a rispetto alla situazione di partenza;
- della continuità dell'impegno nel lavoro a casa;
- dell'atteggiamento collaborativo dello/a stesso/a nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- del grado di partecipazione dimostrata.

In base a questa analisi, il Consiglio di classe, a maggioranza, delibera di non ammettere l'alunno/a alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse oppure la generale mancanza delle competenze minime idonee alla proficua prosecuzione del percorso scolastico; pur avendo sempre discrezionalità nella decisione, esso deve tenere conto dei seguenti criteri di non ammissione:

- tre o più insufficienze lievi (5);
- due insufficienze gravi (4);
- due insufficienze gravi ed una o più insufficienze lievi.

In caso di non ammissione, il Consiglio di classe deve, altresì, aggiungere la motivazione a supporto di tale decisione e sulla base delle condizioni sopra considerata.

i) Criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione degli alunni e delle alunne

L'inserimento degli alunni nelle scuole dell'Istituto Comprensivo, considerati i riferimenti normativi in vigore e le scadenze fissate dal MIUR, si attua nel rispetto dei seguenti criteri di priorità:

1. provenienza da una scuola dell'Istituto Comprensivo Cremona Quattro;
2. residenza nella zona di competenza della scuola;
3. alunni con fratelli o sorelle frequentanti la stessa scuola o scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo Cremona Quattro;
4. residenza di un parente che abbia il compito dell'assistenza e del sostegno educativo nelle vicinanze della scuola;
5. alunni residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo;
6. alunni residenti nel Comune di Cremona;
7. luogo di lavoro di un genitore nelle vicinanze della scuola richiesta;
8. luogo di lavoro di un genitore nel Comune di Cremona;
9. alunni residenti in Comuni diversi rispetto a quello di Cremona;
10. in assenza dei criteri precedenti e/o a parità di requisiti, si procederà per estrazione.

Gli stessi criteri verranno applicati anche alle domande in eccesso rispetto al numero consentito dalla capienza dell'edificio (vedasi delibera n. 15 del 15/11/2018).

Per quanto riguarda la formazione delle classi e sezioni, in giugno la Commissione Continuità organizza gruppi omogenei tenendo conto prioritariamente dei seguenti criteri: età cronologica, presenza di alunni stranieri, distribuzione equilibrata di maschi e femmine, segnalazione degli alunni diversamente abili e, per la scuola primaria e secondaria di primo grado, valutazione delle documentazioni predisposte dagli insegnanti dei precedenti ordini di scuola. Se possibile, vengono rispettate le richieste dei genitori, limitatamente alla scelta di uno o più compagni o, nel caso della secondaria, anche la scelta della sezione, ove compatibili con i criteri sopraelencati. In settembre, gli insegnanti assegnati alle classi prime delle scuole primarie Mazzolari e Visconti realizzano il cosiddetto "Progetto accoglienza", predisponendo attività specifiche con l'obiettivo di osservare i gruppi di alunni ed operare eventuali modifiche, rispetto ai gruppi originali, in base alle dinamiche di relazione e di comportamento valutate in itinere. Al termine di questo breve periodo, vengono determinati ufficialmente i gruppi classe nelle scuole primarie sopra indicate e ad essi il Dirigente Scolastico attribuisce gli insegnanti.

Circa l'inserimento degli alunni stranieri si terrà conto del Protocollo di accoglienza realizzato dall'Istituto Comprensivo, in collaborazione con gli II.CC. cittadini, con riferimento alle disposizioni normative in materia ed ai contesti scolastici.

j) Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento, i docenti cercheranno, da una parte, di promuovere le eccellenze e, dall'altra, di favorire il superamento delle difficoltà per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, nei confronti dei quali l'attenzione è elevata e prevede diverse pratiche inclusive e modalità di intervento, qui di seguito illustrate, a seconda del tipo di bisogno evidenziato. In particolare, l'organizzazione delle scuole di ogni grado consente una certa flessibilità per la realizzazione dell'attività didattico-educativa e dei progetti, nello sforzo di offrire una risposta attenta e mirata, meglio rispondente alle necessità formative degli alunni.

Per gli alunni assenti da scuola per un tempo prolungato, a causa di particolari problemi di salute, è assicurato un accompagnamento didattico, anche mediante le nuove tecnologie.



Alunni diversamente abili (DVA)

La filosofia inclusiva dell'istituto è esplicitata nel PAI (Piano Annuale dell'Inclusività) come prevede la C.M. 8/2013, che è allegato al presente Piano. In particolare, per gli **alunni diversamente abili** è prioritario strutturare un Progetto di vita personale, favorendo nel contempo il loro processo d'integrazione; in questo impegno sono coinvolti il personale docente, non docente e tutti gli alunni, per i quali si aprono possibilità di esperienze umanamente significative, in un ambiente teso alla tutela ed alla valorizzazione delle diversità. Seguendo la Direttiva ministeriale del dicembre 2012, è necessario partire dall'osservazione e dalla rilevazione dei bisogni di ciascun alunno diversamente abile, per pianificare ed attivare, successivamente, percorsi che, grazie al coinvolgimento di tutta la sezione/classe, garantiscano l'integrazione sociale, il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno e il senso di cooperazione. L'efficacia di tali progetti trova il suo punto di forza nella condivisione delle linee educative tra le famiglie, le ASL, gli Enti Locali e con altre eventuali Agenzie educative. La Commissione disabilità dell'istituto ha predisposto il Protocollo di accoglienza per alunni con disabilità, oltre alla documentazione più specifica, in ottica ICF, previa formazione degli insegnanti di sostegno, quali il *Quaderno dell'integrazione*, comprendente il P.D.F. (Profilo dinamico funzionale) ed il P.E.I. (Piano educativo individualizzato), oltre alla scheda di valutazione. Inoltre, la Commissioni disabilità e disagio hanno collaborato per predisporre un P.D.P. (Piano didattico personalizzato) per **altri BES** (DSA, ADHD, altre fragilità), così come richiesto dalla Legge 170/2010.

Alunni stranieri

Nel caso degli **alunni stranieri**, gli insegnanti agiscono a diversi livelli: è infatti preoccupazione primaria assicurare una serena accoglienza e, nel limite delle risorse disponibili, attuare percorsi personalizzati di alfabetizzazione e di sostegno allo studio, facendo ricorso, se necessario, anche a mediatori culturali per i colloqui con le famiglie. Tali percorsi si articolano in attività curricolari e progettualità specifiche, che prevedono l'adesione ad iniziative proposte dagli Enti del territorio con cui la scuola collabora; la realizzazione di alcuni progetti prevede attività nel gruppo sezione/classe, alternate ad interventi laboratoriali in piccolo gruppo o individuali, in accordo con le *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"* del 2014. Il nostro istituto è capofila della rete intercultura che comprende tutti gli II. CC. cittadini, i quali collaborano per condividere buone pratiche nonché per concordare modelli di documenti comuni; tale lavoro congiunto ha prodotto, altresì, il **protocollo d'accoglienza** per gli alunni stranieri, adottato da tutti gli istituti cittadini. I

protocolli di accoglienza e tutta la documentazione specifica per alunni BES è stata approvata dal Collegio docenti.

Alunni adottati

Nella realtà di Cremona esiste il *Gruppo di Lavoro Adozione e Scuola*, nel quale sono rappresentati la Scuola, attraverso insegnanti referenti di diversi Istituti, operatori appartenenti a tutti i Servizi pubblici e privati che incontrano per le proprie competenze le famiglie: Centro Adozioni, ASL, Neuropsichiatria Infantile, Consultorio familiare Ucipem, Gruppo Gamma (un servizio di neuropsichiatria infantile privato accreditato), le famiglie adottive, attraverso un genitore referente dell'Associazione "*Genitori Si Diventa*". Tale gruppo di lavoro si è proposto la finalità di concertare modalità specifiche di attenzione per la realtà adottiva, esplicitate all'interno di apposite *Linee guida*, in linea con la circolare ministeriale "*Rilevazione e studio delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati*" (DDG n2/I) del 2012. Anche all'interno del nostro istituto è presente una referente, che accoglie i genitori di alunni adottivi e monitora il loro percorso, inoltre tutto il collegio docenti ha seguito il corso di formazione sulle adozioni, al fine di approcciarsi in modo adeguato alle specifiche situazioni.

k) Recupero e potenziamento

Un approccio esteso alla cultura dell'inclusione richiede la messa in atto di atteggiamenti, pratiche, attività volti a favorire motivazione, cura e benessere in tutti gli studenti, a cominciare da chi presenta maggiori bisogni. Non si tratta soltanto di predisporre ambienti inclusivi, valorizzando le risorse di classe come l'insegnante di sostegno e l'educatore, ma anche di prevedere interventi personalizzati in grado di garantire recupero e potenziamento.

A questo proposito, soprattutto nella secondaria di primo grado, particolare cura è rivolta all'attivazione di azioni di miglioramento, così come richiesto dal D.Lgs. 62/2017, come prevenzione e contrasto alla dispersione e all'insuccesso scolastico. Tra queste, oltre al coinvolgimento della famiglia e, dove necessario, dei servizi territoriali, l'Istituto ha individuato momenti di recupero a piccoli gruppi, stipula di patti formativi scuola-studente-famiglia, azioni di potenziamento linguistico, matematico e delle educazioni, mediante laboratori musicali, sportivi ed artistici.

Per sostenere gli apprendimenti e delle competenze di base, la scuola, inoltre, partecipa a bandi in grado di arricchire l'offerta formativa con azioni pilota su alcune classi e con l'attivazione di specifici percorsi di alfabetizzazione linguistica di primo e secondo

l) Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie

Le scuole dell'Istituto Comprensivo non sono realtà chiuse in se stesse, ma vivono in stretta relazione con le famiglie degli alunni e il territorio in cui sono inserite.

Scuola/Famiglia

Gli insegnanti sono consapevoli sia dell'importanza che riveste il dialogo con le famiglie, sia della necessità di collaborare per favorire il processo educativo degli alunni.

Tale collaborazione si articola in alcuni momenti d'incontro:

- partecipazione agli Organi Collegiali di direzione e coordinamento dell'attività scolastica;
- colloqui individuali sull'andamento scolastico dei figli secondo le seguenti scadenze:
 - nella scuola dell'infanzia suddivisi per età;
 - nella scuola primaria a metà e fine quadrimestre, quando si consegna il documento di valutazione;
- nella scuola secondaria le udienze settimanali con gli insegnanti si effettuano previa prenotazione; altre occasioni di incontro sono le udienze generali in Dicembre e in Aprile e la consegna del documento di valutazione a Febbraio e Giugno.
- assemblee di sezione o di classe, che si svolgono ad ottobre (per illustrare la situazione di partenza e la relativa Offerta Formativa programmata e per eleggere i rappresentanti per i consigli di sezione/interclasse/classe); se necessario anche durante l'anno per puntualizzare l'andamento generale;
- momenti di festa e di scuola aperta, momenti ludico-ricreativi, ma anche occasioni per conoscere più da vicino l'attività didattico-educativa svolta a scuola;
- incontri di presentazione della scuola per i genitori dei nuovi iscritti;
- concertazione dei percorsi educativi tramite il contratto formativo;
- confronto e scambio sulle competenze acquisite al termine della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado tramite un documento informativo per il passaggio al successivo grado dell'istruzione scolastica;
- partecipazione al comitato mensa per un costante monitoraggio del servizio presso le scuole dell'infanzia e primarie.

I genitori possono riunirsi nella scuola in modo autonomo, previa richiesta scritta, completa dell'ordine del giorno e conseguente autorizzazione del Dirigente Scolastico.

I rappresentanti eletti nei consigli di Classe, d'Interclasse o d'Intersezione possono costituirsi in Comitato Genitori.

I genitori degli alunni stranieri possono usufruire, risorse permettendo, di momenti di incontro alla presenza di mediatori culturali per facilitare la comunicazione.

In caso di necessità i genitori vengono subito contattati dagli insegnanti; da parte loro, le famiglie potranno richiedere momenti di incontro anche al di fuori di quelli stabiliti.

L'entrata e l'uscita fuori orario sono regolamentati da norme precise:

- i ritardi, casuali e rari, per qualsiasi motivo devono essere giustificati dalla famiglia sul diario;
- l'uscita fuori orario per visite mediche o altre urgenze va comunicata per tempo agli insegnanti; al momento dell'uscita gli adulti responsabili del ritiro degli alunni devono compilare apposita modulistica.

Per la scuola secondaria e primaria le assenze vanno sempre giustificate in forma scritta sul diario, mentre per l'infanzia vanno formulate per iscritto dopo il quinto giorno.

In caso di assenza, gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sono tenuti ad informarsi sul lavoro svolto in classe e da svolgere a casa.

Si ricorda che, in base alla legislazione vigente, gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria all'uscita dalla scuola dovranno essere ritirati dai genitori o da altre persone da loro indicate, sempre maggiorenni.

Rapporti con altre scuole

Nell'Istituto comprensivo si realizzano iniziative comuni tra i vari ordini di scuola, nell'ottica della cooperazione e della continuità.

La scuola secondaria di primo grado è coinvolta in un contatto diretto con la scuola secondaria di secondo grado nelle attività di orientamento degli studenti. Inoltre si relaziona anche con l'Università Bocconi per l'iniziativa dei Giochi matematici, con psicologi dell'Associazione Criaf per il servizio disportello psico/pedagogico, con diverse Associazioni del territorio.

Sono attive, anche, alcune reti di scopo tra Istituti cittadini per migliorare l'offerta formativa.

Rapporti con Enti Pubblici e Privati

La scuola collabora con:

- ✓ le Amministrazioni comunali di Cremona, Bonemerse e Gerre de' Caprioli per alcuni servizi di loro spettanza (quali il servizio mensa, lo scuolabus, l'acquisto di materiale e l'attuazione del diritto allo studio, la gestione degli assistenti ad personam); per iniziative culturali sul territorio (progetti didattico-educativi); per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (punto di riferimento è il Protocollo di Accoglienza);
- ✓ l'ASL, con gli appositi centri competenti, per affrontare in modo adeguato i problemi connessi alle difficoltà di apprendimento, di comportamento, di disabilità e per progetti didattico-educativi;
- ✓ il teatro, il cinema, il sistema museale e bibliotecario, altri Enti comunali, provinciali, regionali e nazionali per aderire a progetti di particolare interesse;
- ✓ le cooperative e le società sportive che offrono servizi di pre e post-scuola;
- ✓ l'Associazione "Il Girasole" e il Consultorio UCIPEM per alcuni progetti educativi;
- ✓ tutte le società sportive che operano nelle classi nell'ambito del progetto „Indirizzo sportivo“: Canottieri Flora, Bissolati e Baldesio, Kodokan, Saigo Judo, Junior Cremona Rugby School, Vanoli, Dynamo Zaist...